anno 29 - numero 1 - lire 40 EDIZIONI RADIO ITALIANA 30 dicembre 1951 - 5 gennaio 1952

radiocorriere

Dove vado

Dalla cazzuola . . .

alla direzione del cantiere.

del lavoro pericoloso e faticoso . . .

alla sorveglianza dell'officina.

dall'incudine . . .

ad un posto direttivo.

ti fa avanzare lo studio dei nostri corsi di tecnica.

il riconoscimento della tua capacità aumentata . . .

ti farà raggiungere un avvenire sicuro per te e la tua famiglia.

L'oroscopo . . .

la chiromanzia . . .

tutte le arti «magiche»

i sogni . . .

il giuoco . . .

le lotterie . . .

ed i vizi . . .

non ti fanno raggiungere nessuna meta concreta

e la delusione amareggerà ancora una vecchiaia triste e povera.

La via della vera fortuna.

Anche tu, caro lettore, saresti contento di formarti una buona posizione, di assicurarti un avvenire tranquillo e senza preoccupazioni. Ma quale è la via per raggiungere questa meta attraente?

Noi vogliamo indicartela, se tu sei deciso di arrivarci a qualunque costo. Essa è una via sicura che è stata seguita con ottimo successo da migliaia di tuoi colleghi in Italia ed all'Estero.

Ogni operaio o manovale: metalmeccanico, elettricista, radiotecnico o edile, di qualsiasi età e munito della sola licenza elementare, è capace di costruirsi un avvenire migliore, se egli lo vuole fermamente e segue il nostro consiglio. Non dovrai mettere a disposizione, oltre la tua volontà, che una mezz'ora di tempo al giorno e fare un piccolo sacrificio pecuniario.

Senza abbandonare il tuo posto di lavoro né sacrificare nulla del tuo salario, potrai procurarti in poco tempo, studiando a casa tua, sotto la nostra guida, quel corredo di cognizioni tecniche che è necessario per assumere un posto con maggiore responsabilità, compiere un lavoro più interessante e percepire un salario adeguato alla tua aumentata capacità.

La prova di quanto abbiamo esposto sopra, te la danno i tuoi colleghi stessi, dai quali ci pervengono giornalmente delle lettere entusiastiche di riconoscimento e di ringraziamento.

Fra le tantissime lettere originali, delle quali si può prendere visione nel nostro Istituto, ne scegliamo alcune per pubblicarle qui appresso.

Ricevuto l'incarico di dirigente...

Le dispense ricevute mi sono già state di aiuto, avendo già l'incarico di dirigente per la riparazione, costruzione e sorveglianza durante il lavoro di tutte le macchine della Ditta, presso la quale sono tuttora occupato. Sono perciò a pregarLa di volermi spedire il rimanente delle dispense in una sola volta per arrivare a fine corso.

S. Biagio (Mantova), 1-1-1950 — *Guerrino Menozzi M-492*

Assunto capo reparto di 42 operai.

Le preciso quanto segue: innanzitutto la devo ringraziare per la sua premura nell'inviarmi nuovi programmi, onde io possa approfondirmi ed apprendere sempre più ampie cognizioni tecniche nel campo della meccanica. Le comunico che senz'altro continuerò i miei studi, solo però, (se anche lei credo approverà la mia decisione) vorrei, quando ho terminato il presente corso di costruzione macchine, prendermi qualche mese prima di cominciare un altro corso, per poter dare una bella ripassata generale e questo solo con un pò di calma a tutto ciò che ho studiato, onde potermi imprimere nella mente ogni singola materia. Le comunico anche, e questo lo devo al suo Istituto, che non sono più a Milano, ora mi trovo qui a Como in uno stabilimento di macchine utensili e precisamente di rettifiche automatiche di alta precisione. Sono stato assunto come capo reparto di 42 operai non senza però aver presentato le vostre dispense.
Ripeto se oggi occupo un posto di responsabilità, che mai avrei creduto di poter avere, lo devo al benemerito Istituto Svizzero di Tecnica. Unito alla mia presente le accludo l'indirizzo del fratello del geometra che abbiamo qui all'ufficio tecnico, che non appena detto geometra ebbe visto le vostre dispense decise subito di far fare a suo fratello minore il corso di costruzione macchine.

Blevio, 22-1-51 — *Ermiro Bellini M-1235*

Nominato progettista.

Con soddisfazione posso oggi, grazie al vostro insegnamento, sebbene abbia fatto solo sei mesi, dire che ho fatto dei notevoli progressi.
Essendo impiegato come disegnatore tecnico in una officina costruttrice di macchine utensili, il mio ingegnere mi ha nominato come progettista sulle attrezzature. Questo devo tutto a voi con il vostro pratico e facilissimo insegnamento.
Raccomanderò pertanto la vostra precisa preparazione a tutti coloro che vogliono indirizzarsi al ramo costruzione macchine ed altri rami, come feci. Anzi questi miei amici che sono iscritti mi ringraziano fortemente, per il suggerimento ad iscriversi al vostro Istituto.

Cordenons, 16-11-1950 — *Del Zotto Ennio M-1624*

Affidata una squadra di operai.

Già dai primi fascicoli ho potuto notare quanto sia realmente interessante il vostro Corso. Infatti già dai primi fascicoli da me studiati ho notato un progressivo aumento delle mie cognizioni professionali, con grande vantaggio da parte mia che come saprete sono impresario edile.
Per dimostrarvi quanto apprezzo il vostro corso, una semplice constatazione:
Assieme a mio fratello e mio padre dirigo una impresa di costruzioni. Per il passato, cioè prima di essere Vostro allievo, dipendevo da loro per ogni minimo particolare inerente ai lavori, ora a poco a poco sono loro che almeno in parte dipendono da me, specie quando si tratta di cemento armato. Infatti calcoli di strutture, disegni di travi, solette, ecc., li faccio io. Non solo, vedendo che le mie capacità tecniche aumentavano si può dire, giorno per giorno, mi hanno affidato una squadra di operai e un lavoro abbastanza complesso che in questo periodo è in finitivo e per merito vostro ho ricevuto non pochi elogi dall'ingegnere progettista, che è contro le sue abitudini contentissimo del lavoro del mio cantiere. Questo, ripeto, per merito del vostro Corso.
In poche parole il vostro corso è spiegato chiaramente di modo che è chiaramente comprensibile per chiunque. Pure la correzione dei compiti è di grande aiuto per il fatto che è spiegato ogni errore fatto, specie quando segnate voi il procedimento giusto.

Trecate, 10-10-1950 — *Saporiti Giuseppe C-164*

La cosa t'interessa sicuramente, caro lettore, ma vorresti ancora sapere di più in merito a questa possibilità di farti strada. Allora non devi fare altro che riempire subito il tagliando in calce ed inviarcelo oggi stesso. Riceverai gratuitamente e senza nessun impegno il volumetto « La nuova via verso il successo », dal quale apprenderai tutto quanto desideri ancora conoscere.

Ho interesse nel corso: Meccanica applicata (Costruzione di Macchine) - Costruzioni edilizie - Elettrotecnica - Tecnica delle Telecomunicazioni (Radio) - Calcolo col regolo calcolatore. (cancellare ciò che non corrisponde)

Nome: *Cognome:* *Professione:*

Comune: *Via:* *Provincia:*

Riempire, ritagliare ed inviare all'Istituto Svizzero di Tecnica - Luino (Varese)

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE

Stazioni singole

kc/s	metri	Staz. a onde medie
566	530	Caltanissetta
899	333,7	Milano 1

Gruppi sincronizzati

kc/s	metri	Gruppo	Staz. a onde medie
656	457,3	A 1	Bolzano 1, Firenze 1, Napoli 1, Torino 1, Venezia 1
1331	225,4	B 1	Bari 1, Bologna 1, Catania 1, Genova 1, Messina, Palermo 1, Pescara 1, Roma 1

Stazioni locali e ripetitrici

kc/s	metri	Staz. a onde medie
1484	202,2	La Spezia, Verona 1
1578	190,1	Ancona 1, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Perugia, Taranto

Autonome

kc/s	metri	Staz. a onde medie
1061	282,8	Cagliari
1142	262,7	Trieste

SECONDO PROGRAMMA

Stazioni singole

kc/s	metri	Staz. a onde medie
845	355	Roma 2

Gruppi sincronizzati

kc/s	metri	Gruppo	Staz. a onde medie
1034	290,1	A 2	Genova 2, Milano 2, Venezia 2
1115	269,1	B 2	Bari 2, Bologna 2
1448	207,2	C 2	Ancona 2, Catania 2, Firenze 2, Napoli 2, Palermo 2, Sanremo, Torino 2

Stazioni locali e ripetitrici

kc/s	metri	Staz. a onde medie
1484	202,2	Bolzano 2, Udine
1578	190,1	Alessandria, Aquila, Ascoli Piceno, Biella, Bressanone, Cuneo, Foggia, Merano, Pescara 2, Potenza, Reggio Cal., Salerno, Savona, Trento, Verona 2, Vicenza

Modulazione di Frequenza

Mc/s	Stazioni a M. F.
89,9	Monte Penice M. F. II
93,7	Milano M. F. II
95,9	Torino M. F. II

Onde corte

Mc/s	metri	Staz. a onde corte
6,26	47,92	Palermo O. C.

TERZO PROGRAMMA

Gruppi sincronizzati

kc/s	metri	Gruppo	Staz. a onde medie
1367	219,5	A 3	Bari 3, Bologna 3, Catania 3, Firenze 3, Genova 3, Milano 3, Napoli 3, Palermo 3, Roma 3, Torino 3, Venezia 3

Onde corte

Mc/s	metri	Staz. a onde corte
3,93	76,34	Roma O. C.
5,98	50,17	Milano O. C.

Modulazione di Frequenza

Mc/s	Stazioni a M. F.
90,9	Bologna M. F.
91,7	Monte Penice M. F.
91,9	Genova M. F.
93,9	Firenze M. F.
94,9	Napoli M. F.
94,9	Venezia M. F.
98,9	Roma M. F.
98,9	Torino M. F.
99,9	Milano M. F.

Stazioni ad Onda Corta per l'Estero

Mc/s	metri	Mc/s	metri	Mc/s	metri
6,01	49,92	9,78	30,67	15,40	19,48
7,11	42,19	11,81	25,40	17,77	16,89
9,57	31,35	11,90	25,21	17,80	16,85
9,63	31,15	15,12	19,84	21,56	13,91
9,71	30,90	15,32	19,58		

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri
ALGERIA		
Algeri	980	306,1
ANDORRA		
Andorra	822	365
AUSTRIA		
Salzburg	1250	240
Linz	1394	215,2
BELGIO		
Bruxelles I (Francese)	620	483,9
Bruxelles II (Fiamminga)	926	324
FRANCIA		
◆ Programma nazion.		
Paris	863	347,6
Bordeaux	1205	249
Marseille II	1376	218
◆ Programma Parigino		
Lyon	602	498,3
Paris III	674	445,1
Limoges I	710	422,5
Toulouse I	944	317,8
Lille I	1277	234,9
◆ Progr. Intern.		
Gruppo sincronizzato	1070	280,4
Nice I	1554	193,1
Paris Inter	6200	48,39
GERMANIA		
Mühlacker	575	522
◆	6030	49,75
Francoforte	593	505,9
◆	6190	48,46
Monaco	800	375
Amburgo e Langenberg	971	308,9
Trasmettitore del Reno	1016	295,3
Norimberga	1602	187,3
LUSSEMBURGO		
Lussemburgo	232	1293
MONACO		
Montecarlo	1466	204,6
NORVEZIA		
Oslo (onde corte)	21670	13,85
OLANDA		
Hilversum I	746	402
Hilversum II	1007	298
SVEZIA		
Motala	191	1570,7
Hörby	1178	257,7
SVIZZERA		
Beromuenster	529	567,1
Monteceneri	557	538,6
Sottens	764	392,7
INGHILTERRA		
◆ Programma nazionale		
North	692	433,5
Scotland	809	370,8
Wales	881	340,5
London	908	330,4
West	1052	285,2
◆ Programma Leggero		
Droitwich	200	1500
Stazioni sincronizzate	1214	247,1

INGHILTERRA

◆ Programmi onde corte

ore	metri
5,00 - 6,30	49,10
7,00 - 8,30	31,55
11,45 - 18,30	25,53
16,15 - 19,15	31,88
18,15 - 22,00	48,78
23,00 - 23,45	49,10

RADIO VATICANA

Orari dei programmi in lingua italiana

Ore 9 Domenica, Messa - m. 25,55; 31,10; 50,26.

Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 50,26; 196; 202.

Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i malati - m. 31,10; 50,26; 196; 202

Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di Dio - m. 31,10; 50,26; 196; 202.

Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 41,21; 50,26; 196; 202.

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENCATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

Direzione e Amministraz.: TORINO - VIA ARSENALE, 21 TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità: S. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA MERAVIGLI, 11 - TEL. 80.83.50
TORINO - VIA POMBA, 20 - TEL. 45.018

Da domenica 30 dicembre le nostre reti trasmetteranno tre programmi differenziati

Non è semplice consuetudine quella che fa dire ai cronisti teatrali, nel momento in cui il velario sta per aprirsi, che la curiosità si fa più viva; è cosa che accade sempre, e che si accentua, quanto più lo spettacolo ha un carattere di eccezione. Il momento di silenzio che segue, nei nostri teatri, lo spegnersi delle luci nella sala, serve a fare il pubblico più raccolto e più attento: la realtà dispare e si entra nella finzione, che tanto più ci distacca dal mondo in cui viviamo quanto più è sorprendente e appassionante la visione.

Un'attesa non meno vibrante, siamo certi, accompagnerà domenica 30 dicembre alle 11,30 la trasmissione inaugurale dei programmi differenziati, trasmissione che rivestirà una particolare solennità per la forma particolare che assume e per il fatto che si svolge contemporaneamente nei sette centri in cui la Rai inaugura un nuovo trasmettitore. Naturalmente sarà Roma la sede principale dell'avvenimento, ed è nel salone delle trasmittenti di Santa Palomba, ove sono installati il nuovo trasmettitore Marconi da 150 kW e il rinnovato trasmettitore di costruzione Rai di 100 kW, che la principale cerimonia avrà luogo.

* * *

Sulla differenziazione dei programmi il *Radiocorriere* ha ripetutamente intrattenuto i suoi lettori. Ricostruita, riordinata, potenziata la rete dei trasmettitori, si da dare agli ascoltatori di tutto il territorio nazionale, praticamente ed equamente serviti, la possibilità di ricevere, e ricevere bene, il Programma Nazionale e il Secondo Programma; ampliato l'ascolto del Terzo, rendendolo possibile anche in onda media, restava alla Rai da trasformare i programmi eclettici in programmi omogenei e differenziati. Chè gli ascoltatori (e ognuno di noi lo sa per esperienza), non solo desiderano avere dalla Radio ciò che li interessa, ma chiedono non siano frammiste nelle trasmissioni cose di tono e di gusto disparato.

A questo sostanzialmente sono volte la più gran parte delle osservazioni che giungono alla Rai e che la Rai vaglia, che pervengono ai giornali e che questi accolgono e discutono. Quanti scrivono, e anche quanti non scrivono, e sono i più, ci tengono a far sapere che in questa o in quella trasmissione, in questo o in quel programma, hanno trovato qualche cosa di cui avrebbero fatto volentieri a meno, e avrebbero desiderato non ci fosse. E questo soltanto perchè non di loro gusto.

A rendere meno marcato questo fatto, pur senza avere la pretesa di eliminare del tutto il rilievo, si ispira la decisione della Rai di sostituire ai programmi eclettici, che mirano ad accontentare un po' tutti, almeno nel giro di una settimana, i programmi differenziati, composti in modo che ciascun ascoltatore ha assicurato, con una varietà di composizione e una prevalenza di questo o di quel genere, delle trasmissioni aventi una uniformità di levatura, di stile, di tono. E questo per far sì che, fatta la scelta, ogni ascoltatore, se anche non trovi sempre, in ogni ora del giorno, in tutti i giorni della settimana, dei mesi, dell'anno, ciò che proprio vorrebbe, mente incontri nella rete prescelta, che gli dispiaccia.

I chiarimenti che qui appresso pubblichiamo, prima di iniziare la illustrazione delle principali trasmissioni della settimana, sono intesi a far conoscere ai nostri lettori a quali criteri si è ispirata la Rai nel determinare la composizione dei tre programmi e come l'uno dall'altro si diversifichi.

L'importanza di questa trasformazione, che dà alla Radio Italiana una nuova fisionomia e assicura alla Rete Radiofonica una più logica formazione, sarà compendiata nel discorso che il Presidente della Rai, Cristano Ridòmi, pronuncerà nel salone di Santa Palomba dopo la benedizione del nuovo trasmettitore, discorso a cui farà seguito la irradiazione di messaggi dei sindaci delle sette località in cui nuovi trasmettitori sono stati posti e precisamente: Roma, Torino, Milano, Monte Penice, Bologna, Firenze e Bari.

* * *

La differenziazione dei programmi trova riscontro anche nella composizione del nostro giornale a cui corre l'obbligo di seguirne le sorti. Le « tre reti », sin da questo numero, sono presentate in una unica pagina in modo che i lettori si trovino ad avere sott'occhio con immediatezza i programmi di tutta una giornata per cercarvi ciò che di più importante e di più piacevole vi sia. Le presentazioni e le illustrazioni delle principali trasmissioni sono anche esse raggruppate per programma, anzichè per genere, come sinora veniva fatto.

Duplice la ragione di questo mutamento: dare all'ascoltatore ogni giorno la possibilità di orientarsi, con una sola occhiata, sulle trasmissioni comprese in tutti e tre i programmi risparmiandogli talvolta la fatica di spostare la manopola di sintonia dall'una all'altra, e, scelta quella che preferisce, non obbligarlo a sfogliare tutto il giornale per trovarne la illustrazione.

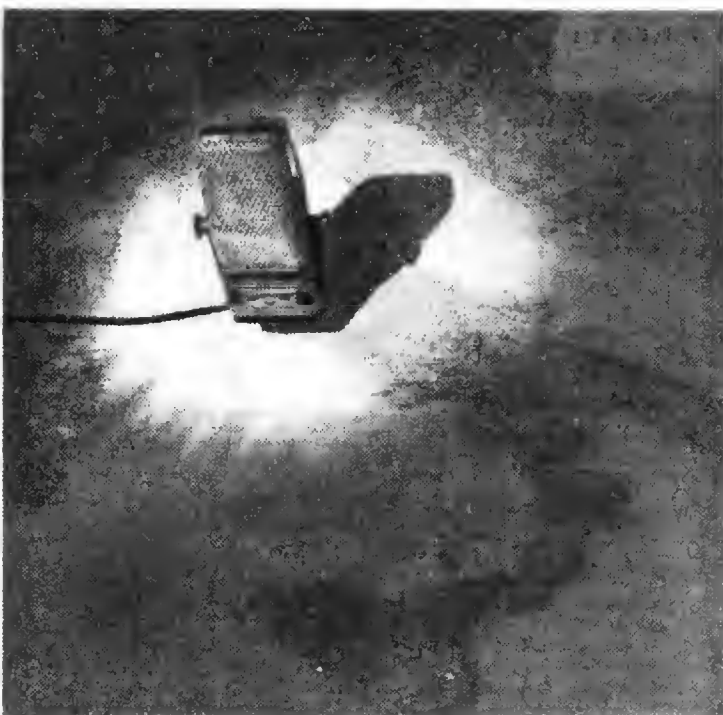
La rubrica che da tempo abbiamo introdotta nel *Radiocorriere* « Abbiamo scelto per voi », realizzata con un quadro sinottico suddiviso per generi — lirica, concerti, prosa, varietà e attualità — viene notevolmente ampliata e arricchita di dettagli, per modo che nessuna delle trasmissioni importanti andrà perduta per i nostri lettori.

Le modificazioni di impaginazione che abbiamo elencate e che sono determinate dalla nuova impostazione data dalla Rai ai programmi, non rappresentano però che un primo passo verso le novità che andiamo preparando.

Come già abbiamo accennato in altre occasioni, stiamo presentemente predisponendo un'ampia trasformazione dei nostri impianti editoriali in modo da stampare il *Radiocorriere* in rotocalco, col procedimento cioè da tempo adottato dai periodici più pregevoli e moderni.

E' un problema complesso quello che affrontiamo, dato che il *Radiocorriere*, per le sue sostanziali caratteristiche deve essere impostato e realizzato in breve spazio di tempo: occorre infatti tener conto delle modifiche alle trasmissioni che inevitabilmente avvengono per motivi di forza maggiore e per seguire con la immediatezza propria della Radio i vari problemi, ed i maggiori avvenimenti.

Ma di quello che vorrà essere nell'avvenire questo nostro settimanale, il più diffuso fra i nazionali, avremo tempo e modo di parlare.

* * *

BUON ANNO, DOVUNQUE TU SIA Con questa trasmissione di fine d'anno — lunedì, ore 21,45 Secondo Programma — la Radio Italiana si collegherà con i suoi ascoltatori vicini e lontani, accomunandoli in fervidi e reciproci auguri. Auguri che, con uguale cordialità, il « Radiocorriere » anticipa da queste colonne a tutti i suoi lettori.

Un grande avvenimento radiofonico

Ruggero Ruggeri nel "Cirano"

«CIRANO DI BERGERAC» COMMEDIA EROICA IN CINQUE ATTI
DI EDMOND ROSTAND - MERCOLEDÌ, ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Un grande avvenimento è in programma per il primo giorno dell'anno: la trasmissione del capolavoro di Edmond Rostand *Cirano di Bergerac*, interpretato da Ruggero Ruggeri. Inserita nel Programma Nazionale, che è quello più sicuramente udibile in tutto il paese, questa trasmissione avrà, è fuori dubbio, milioni di ascoltatori, data la popolarità dell'opera e l'attesa che si verrà determinando.

Ruggero Ruggeri è indubbiamente il più grande dei nostri artisti viventi ed è anche uno dei più grandi artisti del mondo. La eccezionalità della sua tempra, l'acutezza delle sue introspezioni, la potenza della sua mimica, la magia della sua parola, che spoglia ogni verbo delle superfluità e delle incrostature per renderli alle folle plaudenti in tutta la bellezza ed integrità, hanno dato alle sue interpretazioni una larga risonanza. Superati gli ottanta anni in piena efficienza fisica, appare ogni qualvolta si presenta sul palcoscenico, il che val dire tutte le sere, con una rinnovata freschezza di spirito e di mezzi. Negli auditori della Rai, Ruggeri si trova bene, e si accosta con piacere al microfono. A parlare ad un mondo che non vede, e che lo sta a sentire, ad una platea che può essere ancora più immensa di quella che immagina, ci prova gusto, per quanto è sul la scena che solo sente di vivere. Nessuna fatica per noi (e riteniamo anche per gli ascoltatori) immaginarlo col «feltro per traverso», come piace ai guasconi a schernire gli imbecilli, a castigare i presuntuosi, ad investire i prepotenti a parlare d'amore, abbacinato da barbagli biondi.

•

Nato a Marsiglia, il 1° aprile 1868, in una vecchia strada che oggi porta il suo nome, a 19 anni Edmond Rostand ebbe i primi riconoscimenti: come scrittore per un saggio su Onorato D'Urfé e su Emilio Zola; come poeta per i primi versi, *Les Musardises* che pubblicò sulla «Revue Blanche». Augusto Filon, scrisse: «Il debutto del poeta Edmond Rostand è il fatto più sorprendente che si è avuto nella letteratura francese dal giorno in cui l'adolescente De Musset ha dato alle stampe i suoi «Contes de Espagne et d'Italie». In teatro Rostand debuttò nel 1894 con I *Romanzeschi*, una graziosa favoletta che si richiama al poeta di «Mimi Pinson», ma con meno ingenuità e più malizia. Prima di essa egli aveva composto tre atti unici: *Le rêve*, *Alceste*, *Le deux Pierrots*. Trascurabili i due primi, da non dimenticarsi il terzo, una fantasia in bianco, non fosse altro che per l'essere stato respinto alla Comédie, col pretesto che la «Casa di Molière» aveva già troppi Pierrots nel suo repertorio. In realtà lo respinse perchè era in un solo atto, tanto che Rostand offrì di presentarne subito un'altra in tre: e furono i *Romanzeschi*, che piacque e fu recitata con successo. Sarcey, mettendone in evidenza «*la estrosità e la gaiezza, il linguaggio fresco ed accorto, le rime impreviste e giocose*», si mostrò convinto che la commedia sarebbe rimasta nel repertorio della Comédie. E vi è rimasta.

La *Principessa lontana*, che Rostand fece rappresentare in seguito allo stesso teatro, e in cui narra, leggiadramente variandola, la leggenda di Melisenda, principessa di Tripoli, di Jaufrè Rudel, principe di Aquitania, e del suo amico Bertrando, trovatore provenzale, venne accolta tiepidamente e ebbe la critica ostile. Se ne adombrò il poeta, e se la prese con gli interpreti; tanto che l'opera che scrisse dopo, la *Samaritana*, anzichè affidarla alla Comédie, la fece rappresentare al Teatro della Renaissance, protagonista Sarah Bernhardt. Ma fu un'altra mezza delusione. Se ne dolse il poeta ma non se ne amareggiò, poichè si era già distaccato dalla patetica eroina per darsi tutto al «Cirano», col quale doveva conquistare la popolarità: 27 dicembre 1897.

Abitava Rostand, ricorda la moglie, Rosemonda Gerard, quando scrisse il «Cirano», personaggio che aveva dentro di sè sin da ragazzo, in una modesta casa, nella Rue Fortuny, a Parigi, una strada silenziosa, forse fin troppo. Rostand vi entrava normalmente senza pronunciare parola; distratto si sedeva al tavolo e rimaneva, per ore e ore, arricciandosi nervosamente i baffi, suo gesto abituale, con gli occhi fissi sul muro, su cui un *peintre de decor* aveva disegnato innumerevoli foglie di ippocastano. Scriveva febbrilmente, con il suo carattere minuto e spesso, ciò che aveva scritto lo strappava e inesorabilmente lo buttava nel cestino. Pasti silenziosi, rinunzia ad ogni forma di svago, modesti dispiaceri, delusioni e riprese coraggiose. La sua attenzione era volta unicamente a ciò che interessava il suo lavoro e solo al suo lavoro volgeva il pensiero. Il lavoro era tutto per lui e al lavoro tutto lo conduceva senza consentirsi distrazioni. Un lavoro, nè facile, nè piano. La spontaneità, che si riscontra nei suoi versi, è solo apparente; anche le immagini preziose che sembrano venirgli spontanee alla penna, sono frutto di metodiche, diligenti annotazioni, di un duro e laborioso lavoro di lima.

Cirano di Bergerac ebbe partita vinta, conquistò pubblico e critica sin dal momento in cui si affaccia (e siamo al primo atto) nel teatro dell'Hôtel di Borgogna, e, fra la sorpresa, il godimento e le ire, fa tacere l'attore Montfleury, investe l'importuno che osa guardarlo di traverso, numera i molti modi coi quali si potrebbe deriderlo per il suo naso madornale, si batte in duello, improvvisando una ballata, e, avuto un appuntamento misterioso con la cugina Rossana, si mette a capo di un gruppo di bevoni e muove ad affrontare, da solo, tutta una compagnia di canaglie, che vorrebbero bastonarlo. «*Parigi nella notte*...».

Per farsi un'idea dell'entusiasmo che suscitò, un trionfo! basta leggere ciò che hanno scritto dopo la prima rappresentazione i critici del tempo, anche quei critici che ci tennero a far sapere che Rostand non era un poeta originale, ma un fievole romantico, imparentato con gli Hugo e De Vigny, ed i Gautier. «Cirano» — ha scritto Fauguet — «*è il più bel poema drammatico comparso negli ultimi cinquant'anni. E non ha che ventinque anni chi lo ha scritto. E' una nuova èra che si annunzia*». Meno profetico il consenso di Lemaître, sempre vigile, ma non meno incondizionato l'elogio: «*Il "Cirano" è cosa meravigliosa, senza alcun dubbio, anche se non soprannaturale. Unisce e fonde, senza sforzo, con magnificenza e anche con originalità, tre secoli di fantasia comica e di grazia morale*». «*Quale fortuna* — grida Sarcey — *quale fortuna! Stiamo per essere sbarazzati dalle nebbie scandinave, dalle analisi psicologiche troppo minuziose, dalle brutalità volute dal dramma verista. Il pennacchio solo della vecchia Gallia, dopo una lunga notte, ritorna all'orizzonte. E questo fa piacere, rinverdisce il sangue*».

Il Maestro in una recentissima fotografia

Delirî! Ma che non possono sorprendere chi, nel principio del secolo, frequentava i teatri: chè per il «Cirano» non si delirò soltanto in Francia, ma in tutto il mondo. Parve, in un certo momento che mai fosse stata scritta opera più bella. Tradotto, mirabilmente, da Mario Giobbe — un delicato e felice poeta, che il duro lavoro del tradurre e tradurre in versi, doveva spingere precocemente, e volontariamente, alla tomba — pubblicato e diffuso a centinaia di migliaia di copie, il «Cirano» trovò tra noi spettatori e lettori in ogni sorta di gente, anche tra coloro che, abbandonate le scuole, non avevano più preso un libro tra le mani. Divenne un vangelo per gli innamorati, che lo impararono a memoria, per servirsene a scambio vicenda, nei colloqui intimi. In teatro una festa, ovunque lo si rappresentasse: Andrea Maggi che non aveva avuto sino allora che degli ammiratori per la sua prestanza fisica e per la sua recitazione melodrammatica divenne popolare. E popolari per la sua schietta presentazione diventarono i cadetti: *Occhio d'aquila, quindo di cicogna, dente di lupo, baffi di spinoso... alle canaglie portano vergogna*.

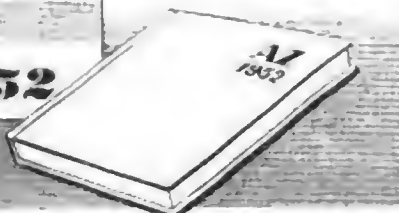
E profondamente sentita e compresa divenne la smania del poeta di battersi e fare un verso per un sì o per un no e cantare; cantare la gioia di una rinunzia e la bellezza di un sacrilegio. Sublimità in cui sta la sintesi e il valore ideale del dramma.

Al «Cirano» tenne dietro l'«Aiglon», in cui la risplendente parabola napoleonica è espressa con il tono e il colore della leggenda; poi, dopo dieci anni di silenzio, fra la più viva attesa, e l'accentuata curiosità, il «Chantecler», la bizzarria con la quale Rostand si propose di esaltare ciò che vi ha di inimitabile nella gente francese: *l'esprit gaulois*. Questa commedia voleva essere una rappresentazione simbolica della vita rustica una sintesi umana e nazionale e non riuscì che una caricatura dell'uomo sotto specie animale.

Una favola anche questa, come le altre, come lo stesso «Cirano». Ma c'è in essa una scena in cui la poesia di Rostand raggiunge il tono più alto, quella in cui la Fagiana per far sì che Chantecler continui a credere che se non si sente il suo chicchirichì, il sole non sorge, la terra non si risveglia, lo copre con le sue ali. E solo per questo attimo d'ombra egli conserva la sua illusione. C'è molto di Rostand nel «Chantecler», da giustificare l'affermazione di Maurice Barrès che «*l'ultimo dei poeti romantici non ha scritto niente di più superbo*». E fu la più incompresa.

Due dicembre 1918, Rostand non è più. La morte, pietosa non meno della Fagiana deve averlo, morente, coperto con le sue ali, per lasciarlo solo con la Gloria: chè erano in molti a contestargli l'abbraccio.

GIGI MICHELOTTI

I CONCERTI PUBBLICI DEL VENERDÌ

Due composizioni americane presentate da uno dei più giovani direttori d'America

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA DEAN DIXON CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA WILHELM KEMPFF - VENERDÌ ORE 21 - PROGRAMMA NAZIONALE

Con un omaggio musicale si inizia questo concerto sinfonico che, diretto da Dean Dixon, inaugurerà la stagione sinfonica del Programma nazionale. L'*Ouverture accademica*, la composizione brahmsiana che porta il numero 80 è un omaggio solenne e scanzonato, con un qualcosa di accademico e di stilizzato che, quasi riflettendo lo spirito culturale e polemico dei wagneriani *Maestri cantori*, tende ad assumere una intenzione caricaturale.

Essa fu scritta in ringraziamento del titolo di dottore in filosofia conferito al musicista dall'Università di Breslavia. Costruita molto semplicemente, ma senza alcun difetto di forma e di sostanza, l'*Ouverture* op. 80 è alimentata dalle melodie di tre *Lieder* studenteschi e precisamente: «Wir hatten gebaut ein stattliches Haus» (Avevamo costruito una magnifica casa), il *Padre della Patria* «Hört, ich sing das Lied der Lieder» (Ascoltate, canto il canto dei canti); infine il canto *Caccia della Volpe*: «Was kommt dort von der Höh'» (Che cosa viene di lassù?).

Il *Quinto concerto* per pianoforte e orchestra op. 73 di Beethoven, è stato detto e ripetuto ha più della Sinfonia che del Concerto. Appartiene al periodo napoleonico della produzione beethoveniana. A tale riferimento storico è dovuto il titolo di *Concerto dell'Imperatore*, al quale il Beethoven è completamente estraneo. Data: 1809, l'anno dell'entrata dei francesi a Vienna.

Nella seconda parte di questo concerto sinfonico ascolteremo le *Sinfoniette* per archi di Albert Roussel, musicista francese di non poche risorse parecchie delle quali sono da considerarsi confortanti sorprese della produzione francese compresa tra il 1915 e il 1935, che sembrava esaurirsi tutta nel nome di Ravel e semmai, riacquistare tefvolta forza in quella di Milhaud. Questa *Sinfonietta* appartiene al periodo più fortunato, cioè l'ultimo, della produzione di Roussel (la sua morte avvenne nel 1937). Lavoro nobile e di una certa utilità documentaria che merita segnalazione e rispetto.

Dean Dixon, direttore negro della giovane scuola americana

A chiusura del concerto troveremo due composizioni americane: la *Suite per orchestra* di Ulysses Kay e *Un americano a Parigi* di George Gershwin. Il primo, punto noto in Italia, è un giovane compositore dell'Arizona, ove nacque nel 1917. Studiò presso l'Eastman School of Music di Rochester, diplomandosi nel 1940. Continuò i suoi studi con Paul Hindemith. Musicista solidamente formato, di varia cultura e di pronta sensibilità, Kay compose tra il 1946 e il '47 questa *Suite*, la quale consta di cinque parti: introduce una «Fanfara», segue il «Three Four» (tre quarti), cioè un tempo di valzer cui è idealmente legato lo «scherzo» in forma libera; ecco poi l'«Olden Tune» con reminiscenze folcloristiche; alla fine un movimento solenne e maestoso come una marcia trionfale.

Del secondo compositore, notissimo in Italia anche come autore di musiche sinfoniche, Gershwin, verrà eseguito *Un Americano a Parigi*, pagina assai significativa della produzione americana contemporanea, concepita nella forma e nello spirito di una libera fantasia: ricca di risorse tematiche e ritmiche, variata, ma sempre conseguente negli episodi, di solida struttura, e di piacevole orditura. Fu scritta nel 1929 ed ebbe, come la *Rhapsody in blue* e il *Concerto in fa* per pianoforte, subito grande fortuna.

Wilhelm Kempff, uno dei più noti pianisti tedeschi, partecipa al concerto pubblico di venerdì.

Questo programma sinfonico, come abbiamo detto, sarà presentato da Dean Dixon, direttore negro della giovane scuola americana cui fu fatto il grande onore di dirigere le Orchestre filarmoniche di New York, di Boston, quella della N.B.C. ecc., sin dagli inizi della sua brillante carriera. Egli si è imposto anche alla critica e al pubblici più severi d'Europa. La parte solistica in Beethoven sarà sostenuta dal pianista Wilhelm Kempff ben noto al nostro pubblico.

Concerto del violinista Zino Francescatti

Mercoledì 2 gennaio alle ore 22, il violinista Zino Francescatti, accompagnato dal pianista Arthur Balsam, eseguirà per il Programma Nazionale la Sonata in re minore op. 108 (allegro, adagio un poco presto e con sentimento, presto agitato) di Johannes Brahms: uno dei più arditi, complessi e suggestivi esemplari della letteratura violinistica, la cui interpretazione esige un eccezionale magistero di tecnica.

La nascita della poesia italiana avviene a Palermo. Vale a dire in una città che vicende avventurose e complesse avevano popolato di genti venute da opposte latitudini, in un miscuglio singolare di linguaggi e di costumi. Nel '200 una civiltà composita e matura si incontra a Palermo con una situazione politica di estremo rilievo, dominata da una delle più grandi figure del medioevo europeo, Federigo II di Svevia. Si capisce come la corte di Federigo II finisca per diventare una sede d'incontri intellettuali tra le più ricche di umori e di predisposizione.

A Federigo, dice il *Novellino*, «venieno sonatori, trovatori e belli favellatori, uomini d'arti, giostratori, schermidori, d'ogni maniera gente». Dei poeti provenzali di maggior nome, furono suoi ospiti Folquet de Romans e Aimeric de Peguilhan e gli influssi della lirica trobadorica sono infatti i più sensibili tra quelli che possiamo riconoscere nei testi della scuola siciliana a noi noti.

E' qui, a Palermo, che per la prima volta il volgare italiano diventa lingua letteraria e si compone in forme d'arte, generando una poesia calcolata e preziosa, già carica di sapienza tecnica, in cui i

UN SECOLO, UNA CITTÀ

IL DUECENTO A PALERMO

MARTEDÌ ORE 17, PROGRAMMA NAZIONALE

temi dell'amore, dei viaggi, delle stagioni ricevono soluzioni di sicuro nitore stilistico.

Basterebbe questo a fare della Palermo duecentesca un centro storico di primo piano; non per nulla le prose di Dante sono piene di rimandi alla Sicilia, ed è sua la denominazione «scuola siciliana» sotto cui quel gruppo di poeti passò poi alla storia della letteratura. Ma c'è altro: e intanto quella sovrapposizione di civiltà diverse danno a Palermo come un aroma di memorie antiche ed esotiche. Gli arabi vi hanno convogliato una psicologia fantastica e sensuale, vi hanno impiantato un'architettura ariosa e solare, d'accordo con la vegetazione d'oro della conca; i normanni invece, le leggende del mondo cavalleresco germanico con l'aggiunta dei ricordi vivi e ancora in parte attuali delle imprese crociate d'oltremare, le stesse che tornano con frequenza nelle romanze dei poeti siciliani: *Le navi sono al porto, E vogliono collare, Vassene lo più gente, In terra d'oltremare...*

La società feudale di Federigo II istituisce una classe e una cultura aristocratiche, il cui carattere, dice il De Sanctis, «non è nè la forza, nè l'elevatezza ma una tenerezza raddolcita dall'immaginazione e non so che molle e voluttuoso fra tanto riso di natura». E per quanto la vita dell'imperatore sia tumultuosa e perpetuamente polemica, impegnata in guerre interminabili, Palermo in quegli anni gode un agio felice. Quando lui il «cherico grande», come lo chiamava Dante, scompare, e con lui si dissolve la sua corte, e i suoi figli e nipoti vanno incontro alla loro morte drammatica, ciò che rimane, allora, è l'orgoglio del popolo. Al governo dell'isola subentrano gli Angioini e il capovolgimento politico prelude al memorabile episodio che ha nome «I vespri siciliani». Nota è l'occasione del fatto e noto è il fatto: questa insurrezione di popolani anonimi e disarmati sembra chiudere il secolo in un bagliore di rivolta romantica.

Tutto ciò concorre a rendere il Duecento palermitano un secolo di grande interesse, da qualsiasi punto di vista lo si osservi: e se a polarizzare l'attenzione c'è la gigantesca figura di Federigo di Svevia, gran politico, gran militare, gran filosofo, grande uomo di gusto, intorno ad essa brulica una società, una vita minuta, una ressa di eventi che entrano, per un verso o per l'altro, nella storia italiana. La trasmissione che verrà effettuata su questo tema non poteva essere più adatta per aprire una serie in cui, volta per volta, una città italiana verrà presentata nel suo secolo più importante o più tipico. Dopo Palermo: Firenze, Napoli, Ferrara, Roma, Venezia, Milano. Dai vespri alle cinque giornate; dal poeti siciliani ai poeti scapigliati.

a. r.

Sepolcro, nella cattedrale di Palermo, di Federico II di Svevia, imperatore, re di Sicilia.

LA GIARA

UN ATTO DI LUIGI PIRANDELLO - ADATTAMENTO RADIOFONICO
[illegible] GIOVEDÌ ORE 22 - PROGRAMMA NAZIONALE

L'argomento della commedia (che è del 1917, mentre la novella risale al 1909) è noto: nella campagna siciliana, in vetta a un poggio, troneggia la cascina di don Lolò Zirafa, vigile custode della sua terra e schiavo, a sua volta, dei frutti e del danaro che la terra gli rende. E' il tempo della raccolta delle olive; le donne cantando vanno e vengono con le ceste colme dei neri frutti, una bella giara — è costata quattr'onze — grossa che «pare una badessa» non chiede altro che accogliere olio nel suo ventre capace. Ma — che è e che non è — la giara si rompe, senza che nessuno l'abbia toccata.

Zi Dima, il conciabrocche, è chiamato ad aggiustarla. Ma non ha la precauzione di misurarne il collo e vi rimane chiuso dentro. Discussione col proprietario, assistito dal suo leguleio: si dovrà romper la giara? e chi la pagherà? e quanto? Finché don Lolò perde la pazienza e con un calcio manda la giara a spaccarsi contro l'albero ai piedi del viottolo: il conciabrocche, sano e salvo, è portato in trionfo dai contadini.

Forse qualcosa si è perso nella riduzione scenica. Nella novella, sia Zi Dima che l'avvocato debbono essere cercati e don Lolò deve montare in sella e galoppare verso la città se vuole il parere del suo legale. Nella commedia, questi è in vacanze ospite del cliente ed il conciabrocche passa lì vicino offrendo il suo mastice e la sua maestria.

Ma l'atto unico (che nella presente edizione radiofonica si avvale di alcuni brani riportati dalla novella) rimane egualmente un capolavoro.

Il vecchio puntiglioso ed avaro, il conciabrocche furbo e scanzonato, il leguleio, il coro dei contadini sono l'uno più vivo dell'altro e non sapremmo dire quale fra tutti sia veramente il personaggio principale. Una cosa è certa: la comicità prorompe schietta dalla vicenda e dal dialogo. Alla risata finale dei contadini si aggiunge immancabilmente la nostra.

e. m.

Luigi Pirandello, di cui è ricorso il 10 dicembre il quindicesimo anniversario della morte. Al grande scrittore e drammaturgo la Rai renderà omaggio con la trasmissione di opere teatrali e lavori narrativi.

SECONDO PROGRAMMA

Alle ore 13 di domenica 30 dicembre — annunciato dal suo speciale segnale di apertura — il Secondo Programma della Rai inizierà ufficialmente la sua vita.

« Il Secondo Programma — scriveva nell'ottobre del '49 il Radiocorriere — dovrà assolvere un compito di sana e dilettevole ricreazione; dovrà conseguire un piacevole ascolto senza richiedere una particolare concentrazione della mente e dello spirito ».

E' evidente che la soluzione di un tale presupposto non appariva facilmente raggiungibile, investendo un problema di forma e uno di sostanza da risolvere, rispettivamente, con adeguate presentazioni, con opportuna produzione radiofonica e con una scelta il più possibile oculata del materiale da trasmettere.

Le varie rubriche distribuite lungo il corso della giornata radiofonica, oltre ad essere attentamente considerate in base al contenuto, alla durata e alla forma, dovevano apparire, non già come unità isolate, ma piuttosto, come parti integranti di un'unica sequenza che, partendo dalle ore 13 (senza considerare, beninteso, le due ore mattutine destinate all'Almanacco musicale e a Casa Serena) si snodasse agilmente fino alle ore 24.

LA GIORNATA RADIOFONICA. — La « giornata radiofonica », del Secondo Programma, insomma, non doveva essere un agglomerato di elementi diversi, bensì un mosaico di elementi di diverso colore, sia pure ma destinati a comporre, nel complesso, una figura di ben delineati contorni.

Diceva un noto studioso americano di problemi radiofonici che la radio è per tutti ma non per tutti nel medesimo tempo. Non potendosi, quindi, appagare le più disparate esigenze, simultaneamente, era necessario che la disposizione verticale dei diversi generi fosse — nel caso del Secondo Programma — tale da non tener lontani per troppo tempo gruppi, categorie, classi di ascoltatori non necessariamente attratti da quella o da quell'altra specifica trasmissione. Di qui l'opportunità — secondo noi — di programmi brevi ma fortemente caratterizzati e disposti o addensati in base al genere, secondo criteri che subito esamineremo.

Premettiamo innanzi tutto che la domanda prima che ogni organizzatore radiofonico si rivolge è la seguente: « Chi può ascoltarci in questa determinata ora della giornata? ».

DALLO SPETTACOLO RADIOFONICO DEL MERIGGIO AL « NOTTURNO ». — La composizione verticale del Secondo Programma, dunque, dopo un attento esame dell'intensità media di ascolto a seconda delle ore, e delle categorie presumibilmente in condizione di poter ricevere i radioprogrammi, ci appare divisa in diversi blocchi principali.

Tralasciando le due ore mattutine dedicate a speciali classi di ascoltatori, rileviamo:

a) uno « spettacolo radiofonico del meriggio » dedicato alle grandi masse in ascolto fra le 13 e le 15.

« Ballate con noi » è una trasmissione che troverete tutti i pomeriggi su Secondo Programma

Questo « spettacolo », destinato ad ascoltatori che non possono dedicare alla radio un'attenzione troppo concentrata (ora del pranzo) è costituito di programmi musicali, agili radioscene, sketch umoristici eseguiti da attori comici molto popolari come Rascel, Walter Chiari, Sordi, Tino Scotti, Seguono, immediatamente, trasmissioni musicali leggere e una parata di orchestre della durata di 45 minuti nella quale saranno passate in rassegna ogni giorno tre diverse orchestre di musica leggera scelte fra le più rappresentative dell'Italia e dell'estero.

b) nelle ore in cui l'ascolto va facendosi più selezionato e raccolto e cioè dalle 16 circa alle 19,30-20 programmi di divulgazione letteraria o scientifica; concerti in miniatura (da camera, sinfonici, lirici, della durata di 15 minuti) si alterneranno a programmi per ragazzi, romanzi sceneggiati e a trasmissioni di musica da ballo programmate — per gli amatori — alle 17.30 di ogni giorno;

c) lo « spettacolo » serale è stato anch'esso suddiviso in due parti essenziali. Dopo la trasmissione di Radiosera (20,30) e sino alle 22,30 circa, le grandi masse di ascoltatori potranno disporre di tutti quei programmi a sfondo schiettamente ricreativo capaci di procurare un diletto sicuro senza eccessive preoccupazioni spirituali o mentali. Ad esempio: Riviste, Varietà, Commedie, « Gialli », pagine operistiche, speciali programmi sinfonici, ecc.;

d) al di là del traguardo del presunto massimo ascolto, nelle ore, cioè, in cui restano durante agli apparecchi soltanto quegli ascoltatori che desiderano un « determinato » programma, sono state collocate rubriche di tono più elevato, le quali, pur mantenendo la massima fedeltà ai presupposti ricreativi del Secondo Programma, mirano tuttavia a parlare alla fantasia e al cuore dell'uomo: ad esempio: « La malinconia di Chopin » (o di Mozart, o di Mendelssohn), « Sogni d'amore » di grandi musicisti, speciali atti unici, musica leggera particolarmente studiata, dibattiti, documentari, attualità, notturni.

In base alle suesposte considerazioni, il Secondo, dunque, si dovrebbe poter definire: Programma e cui l'ascoltatore medio possa attingere in qualsiasi istante della giornata radiofonica, nella certezza di trovarvi trasmissioni che riescano a divertirlo o a interessarlo, comunque sia la sua preparazione e il suo livello spirituale.

MUSICA PER TUTTI. — La musica — dicono alcuni — è l'arte più squisitamente radiofonica. Il suono, giungendo attraverso l'etere senza alterazione o limitazione alcuna, purificato, anzi, di qualsiasi elemento materiale che possa inquinarne l'essenza, è sempre oggetto di gradimento e di soddisfazione, oltre che di elevazione spirituale.

La musica avrà nel Secondo Programma una parte predominante raggiungendo da sola il 44% del totale, senza calcolare quella che entra a far parte dei numerosissimi radiomontaggi e programmi misti che caratterizzeranno in special modo la composizione media della giornata radiofonica e la cui percentuale ammonta al 35%.

Il Secondo Programma trasmetterà in larga misura canzoni, ballabili, composizioni melodiche e popolareggianti; in questo campo però, si procederà a una rigida scelta del materiale orchestrale e di composizione sì che soltanto la musica veramente degna di essere portata al microfono sia trasmessa; e se anche non si riuscirà a conseguire i risultati che ci aspettiamo, entro breve tempo, la via ora indicata sarà seguita con assoluta severità. Si attingerà, poi, largamente anche nell'opera dei più grandi compositori non esclusi quelli il cui nome può suscitare forse fenomeni di prevenzione, allo scopo di far conoscere — opportunamente inquadrate o presentate — pagine musicali capaci di parlare al cuore e alla fantasia di chiunque.

Fra gli esecutori troviamo in quest'ultimo campo i nomi di De Sabata, Furtwängler, Ferrara, Lupi, Sebastian, Caracciolo, Previtali, Rossi, Molinari-Pradelli; e poi Tagliabue, Caniglia, Borriello, Prandelli, ecc. In altri settori, accanto ai più noti solisti italiani e alle migliori orchestre di canzoni o di jazz nostrani, possiamo annoverare i più grandi interpreti e i più noti complessi d'Europa e d'America le cui esecuzioni ci sono assicurate da appositi « scambi » effettuati con le maggiori organizzazioni radiofoniche e cinematografiche del mondo.

TEATRO, RIVISTA, VARIETÀ. — La prosa, genere di larga attrazione, è stata considerata, in rapporto alle esigenze del Secondo Programma, in base ai seguenti requisiti: durata, chiarezza, accessibilità, popolarità. Sono stati eliminati tutti quei lavori di difficile comprensione e di faticoso ascolto. La durata non supererà mai (e solo per le commedie in tre atti) il massimo dei 90 minuti.

I motivi di possibile attrazione sono stati limitati a quelli fondamentali dell'animo umano: ottimismo, commozione, umorismo.

Il Radioteatro comprenderà trasmissioni di carattere brillante o basati sul « brivido ». Ampio sviluppo è stato dato alle trasmissioni in serie di carattere avventuroso (« Avventure del 3° Uomo » di Orson Welles); poliziesco (I segreti di Scotland Yard); umoristico (« L'Impareggiabile Jeeves »; oppure il « Teatro del Sorriso »); cinematografico (« La vita dei divi del cinema, raccontata da loro stessi »); ecc.

La rivista radiofonica è stata ampiamente potenziata, essendosi constatata l'attrazione che essa esercita sul pubblico. Sono state studiate rubriche originali affidate ai più noti umoristi italiani; sono state poste in cantiere formule originali, o rinverdite, altre già collaudate, e stata prevista l'intensificazione delle trasmissioni in presenza di pubblico allo scopo di favorire la vivacità di certi programmi. L'intento di interessare sempre più gli ascoltatori sarà perseguito, inoltre, col metodo dell'Imprevisto, con rubriche a schema mobile, con giochi sceneggiati e interviste bizzarre, che costituiranno, fra l'altro, l'ossatura della rubrica « Punto interrogativo ».

Sulle trasmissioni giornalistiche non stimiamo necessario soffermarci essendo stato dato già di esse un panorama esauriente, nel numero 50 del Radiocorriere.

LA NEMICA

TRE ATTI DI DARIO NICCODEMI
DOMENICA ORE 13 SECONDO PROGRAMMA

Con la sua partecipazione Irma Gramatica, attrice cara al pubblico italiano dà rilievo a questa nuova edizione de *La nemica* di Dario Niccodemi, in una parte come quella di Anna di Bernois, che sembra fatta apposta per mettere in evidenza tutte le qualità di un temperamento ricco ed espressivo come il suo.

La commedia è ancora viva. I primi due atti si svolgono prima e dopo un pranzo e sono la rivelazione di un antefatto, mentre il terzo è un riflesso di un evento lontano. Perciò non si può dire che vi sia azione ma movimenti di affetti espressi con teatrale efficacia. Ecco perché il successo della commedia è per gran parte in funzione della bravura dell'interprete.

Anna di Bernois si trova, dopo la morte di suo marito, il Duca di Nievres, con due figli: Roberto il primogenito, che è l'idolo di tutti, e Gastone, un ragazzo più timido e mediocre. Marta Regnault, una ragazza borghese che è stata respinta da Roberto, gli rivela per vendicarsi che lui è figlio illegittimo di Anna di Bernois e riconosciuto poi dal Duca di Nievres. Ma la verità è diversa. E sarà proprio Anna a rivelarla a Roberto nella scena finale del secondo atto. E' stato il Duca di Nievres che, sposando Anna, le ha anche chiesto di accettare Roberto con tutti i diritti che competono a un primogenito. Sicché non Roberto ma Gastone solo è il vero figlio di Anna. E Gastone è tanto evidentemente inferiore al fratello per bellezza e intelligenza, che la sua stessa madre, con disappunto, non può fare a meno di notarlo. E così nel suo animo si è insinuato un sentimento molto simile all'odio, per cui Roberto pur amandola, ha dovuto sentire in lei una nemica. Dopo questa rivelazione comincia per Anna il rimorso e l'espiazione. Sembra che non vi sia uscita possibile da tanta angoscia, sarà invece il dolore cocente della morte a compiere il miracolo della purificazione, quando i due ragazzi partono per la guerra e Roberto torna a casa solo per dire che Gastone è morto. Di fronte al ragazzo che ella ha voluto odiare e che la implora adesso di lasciarsi chiamare mamma, una chiarezza nuova risplende nell'animo di Anna, una chiarezza che le consente di trasferire dal figlio perduto a quel nuovo figlio ritrovato tutta la potenza del suo amore di madre.

Irma Gramatica sarà la protagonista de « La nemica » di Dario Niccodemi

L'impareggiabile Jeeves

SABATO ORE ... SECONDO PROGRAMMA

Umberto Melnati torna al microfono, dopo un lungo e fortunato peregrinare tra scena e cinematografo: ritorna nelle vesti di Jeeves, ed è questo certo un promettentissimo incontro. L'esperienza, l'abilità, la rinomanza del popolare attore sarà quindi rivolta al servizio di un personaggio indimenticabile, per allietare molte e molte ore, negli spettacoli del mercoledì che il Secondo Programma allestisce per i suoi ascoltatori. E per essi certamente i nomi di Jeeves e di Wodehouse, suo creatore, costituiranno garanzia di un gradevole ascolto.

Nella nobilissima discendenza dei Peacock, dei Dickens, dei Jerome, più strettamente apparentato a quest'ultimo, P. G. Wodehouse si colloca, trionfalmente, come ultima e pittoresca etichetta dell'umorismo britannico. Meno nobile forse dei suoi illustri precedenti, ma più accomodante e cordiale, non tanto estroso e ispirato quanto facile e riposante, scacciapensieri nel senso pieno e con i rischi che l'espressione comporta, questo fortunato scrittore ha rotto i tradizionali argini che limitavano all'umorismo inglese il favore nei paesi latini, straripando ovunque, ricevuto come ospite prediletto al desco di ogni ceto e di ogni età in tutte le lingue della terra.

Le avventure dei personaggi di Wodehouse saranno interpretate da Umberto Melnati.

Ed ecco avanzare la punta di diamante di questa battaglia di rottura stravinta da quarant'anni: Jeeves, ultimo dei « servi fidi », maggiordomo impassibile, buon pastore della sua inerme pecorella, l'on. Bertie Wooster (Clarence, nella trasmissione), ed abilissimo amministratore delle sue capacità e dei suoi sentimenti. Jeeves è l'ultimo presidio del nobiluomo inglese, attaccato nei privilegi, dinamitato nelle sostanze, e per di più scarsamente provveduto nell'ingegno, ornamento glebeo.

Corrono duri tempi, ahimè! per il nobiluomo, la società tenta di afferrarlo con le sue esigenze quotidiane e trarlo giù sulla terra dal limbo della sua stupita e svaporata innocenza. Ma fra l'onorevole Clarence e la vita si insinua Jeeves, abilissimo tramite, silenzioso e onnipresente, a preservare e prorogare la sua incapacità e la sua inettitudine: Jeeves, modello di discrezione e di conservatorismo, che mai si azzarda a trarre dalla superiorità del suo ingegno arbitrarie conclusioni o rivoluzionarie speranze. Jeeves che finisce per essere l'unico depositario di una tradizione aristocratica che nella piana e cordiale osservazione di Wodehouse rivela con effetti d'irresistibile comicità la sua patetica irrilevanza.

LA BOHÉME

OPERA IN 4 ATTI DI ILLICA E GIACOSA - MUSICA DI GIACOMO PUCCINI
MERCOLEDÌ ORE 20,30 SECONDO PROGRAMMA

Nessuno avrebbe potuto prevedere che la romantica vicenda di Mimì e Rodolfo del pur celebre romanzo « Scènes de la vie de bohème » di Henri Murger dovesse diventare così famosa dopo il fortunatissimo incontro con la musica di Puccini. Consegnatagli da Illica e da Giacosa la riduzione teatrale del romanzo, Puccini, nella solitudine di Torre del Lago si accinse con tanto commosso fervore a rivestire di note la delicata vicenda, che dopo breve tempo, precisamente il 1 febbraio 1896, la « Bohème » iniziò la sua lunga vita, tenuta a battesimo sul palcoscenico del Teatro Regio di Torino da Arturo Toscanini.

Il soprano Elena Rizzieri, cui è stata affidata la parte di Mimì nella « Bohème » di G. Puccini

Era così nata la rappresentazione, realistica e romantica ad un tempo, di un mondo estremamente caro, di un ambiente quanto mai tipico, di un particolare costume, felici notazioni sulla vita lieta e amara di poeti, musicisti e pittori in attesa della sospirata gloria, costretti a scaldarsi soltanto dei loro sogni e delle loro speranze. Intorno ad essi si muovono le dolcissime figure delle languide, maliziose ed appassionate amiche, la corte dei creditori senza pietà.

Ma era tutta nel tempo stesso Mimì, la più accorata donna pucciniana, e alla sua nascita era presente anche lo spirito di Manon che esattamente tre anni prima, nello stesso teatro, aveva dischiuso per la prima volta il suo dolcissimo animo. In Murger Mimì era tutt'affatto secondaria e prendeva l'insieme dei bohémiens, in Puccini ha assunto il valore di un simbolo.

La musica di « Bohème » è nel cuore di tutti, in essa intere generazioni si sono riconosciute. Pochi motivi essenziali, temi che si rincorrono per tutta l'opera in funzione evocativa, un'orchestrazione delicata e sommessa: il tutto pervaso di commozione sincera e di umana comprensione. Accanto al letto di Mimì c'è un personaggio che non si vede, colui che l'ha creata e seguita a crearla ogni volta più bella e triste che mai: il maestro Giacomo Puccini, l'interprete insuperato dei sentimenti comuni.

I CONCERTI DEL GIOVEDÌ

ORE 21,15 SECONDO PROGRAMMA

A un giovane direttore d'orchestra e a un pianista conosciuto per essere una delle mani più veloci, forti e sicure del pianismo italiano contemporaneo, cioè a Franco Caracciolo e a Carlo Vidusso, è stato affidato l'incarico di dare il via a questi concerti del giovedì sera. E il programma del concerto inaugurale sarà un po' il campione di quel che intende fare il Secondo Programma radiofonico in fatto di « musica seria ».

Si può arricciare il naso dinanzi a tre nomi come Mozart, Mendelssohn, Beethoven? Chi non li ama questi tre nomi? E, al tempo stesso, chi non trae benefici spirituali dall'ascolto delle loro musiche? Tre nomi universali che, come tutti i nomi universali, possono essere fonte di inesauribili acquisizioni culturali per chi li accosta con un fine puramente critico e storico, ma che, ad un tempo, possono suscitare in ogni caso pronto, completo e confortevole diletto in chi si limiti ad accoglierli come semplici, buoni e succosi frutti di tre alberi generosi.

Il pianista Carlo Vidusso partecipa al Concerto di giovedì sera, diretto da Franco Caracciolo.

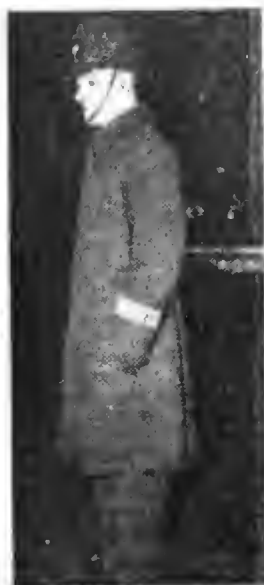
Non c'è che da affondare i denti in una polpa sana e fragrante, che ristorarsi alla bontà del sapore e del profumo; e lasciare poi che il nutrimento in essa contenuto compia la sua opera a nostra insaputa, al di fuori di ogni nostro controllo, come per legge naturale. Questo paragone del frutto succoso viene a proposito, anche il *Rondò in la maggiore K. 386* per pianoforte e orchestra di Mozart che apre il concerto è stato rassomigliato a un dolce melograno aperto.

Segue la meravigliosa ouverture *La Grotta di Fingal* o *Le Ebridi* dove la romantica fantasia di Felix Mendelssohn risale a reminiscenze di brume nordiche e di antiche saghe, mentre chiude il nostro Concerto la *Prima Sinfonia* di Beethoven che è stata giudicata il primo documento di una nuova èra musicale.

I segreti di Scotland Yard

VENERDÌ ORE 20,30 — SECONDO PROGRAMMA

Volete questo poliziotto? Sguardo deciso, gesto deciso. Tuttavia la Polizia inglese per la ricerca degli autori di un crimine è quasi sempre costretta a ricorrere all'aiuto di Scotland Yard. Forse anche voi — come tante persone — credete che Scotland Yard sia il corpo ufficiale di Polizia a Londra. No. Gli uomini di Scotland Yard sono, come dire?, le élite della Polizia, un gruppo di esperti scelti e selezionati che combattono il crimine con le armi dell'intelligenza e dell'astuzia non solo, ma anche con i più aggiornati metodi della ricerca scientifica: oggi X, laboratori attrezzatissimi per le analisi chimiche, e così via.

Quando la polizia si trova in un vicolo cieco, entrano regolarmente in scena gli uomini di Scotland Yard. «The Yard» è il nome dato dai londinesi al luogo in cui sorge un massiccio palazzo dove tutti i più famosi delitti, dall'Ottocento in qua, sono stati esaminati e, quasi sempre, risolti nel loro dettagli. Nel cosiddetto «Museo» di Scotland Yard si possono vedere disposti in ordinati

scaffali centinaia di oggetti e frammenti di oggetti in apparenza insignificanti. Sono i «corpi del delitto»: un ombrello spezzato, un biglietto ferroviario bruciacchiato, un brandello di sciarpa, un bottone, un dente. Tanto basta per scoprire un delitto.

Tutte le biblioteche del mondo invidiano l'ordine e il metodo con cui funzionano gli archivi di Scotland Yard. Ogni pratica è archiviata, ogni dettaglio è riferito, ogni delitto che presenti affinità con un altro è catalogato con criteri che facilitano le ricerche. La più grande organizzazione contro il delitto.

Vi presentiamo il primo di una serie di autentici «casi», ricostruiti dai famosi archivi. Un semplice telegramma, un modulo consegnato in un Ufficio postale consegnerà, a sua volta, l'assassino alla Giustizia.

Attenzione... Quando squilla il numero 999, a Londra, per lo più qualche cosa di grosso è accaduto. Al numero 999 risponde la Polizia!

Giovannini e Garinei autori della rivista «Babbo Cicogna».

BABBO CICOGNA

DOMENICA ORE 21,05 CIRCA, SECONDO PROGRAMMA
SABATO ORE 17 IN PROGRAMMA NAZIONALE

Giovannini e Garinei si sono lasciati tentare dalla fiaba questa volta. Ogni rivista in fondo vorrebbe essere una fiaba per grandi, in cui attori e ballerine rispolverano per la platea le scenografie dei sogni infantili, da quelle del Gatto con gli stivali fino a Pecos Bill colle pistole intarsiate d'argento. Sono fiabe però troppo ingombre di moduli Vanoni e di programmi elettorali, in cui il sogno sembra allontanarsi così poco dalla realtà, come nel dormiveglia di un fegatoso.

Babbo Cicogna, *invece, sarà una fiaba bella e buona, con animali parlanti, re colla corona e fate con la stellina in fronte, che entrerà nel mondo delle cose reali soltanto per inseguire il senso concreto di un'aspirazione che talvolta sfiora nella fiaba: la serenità e la pace fra tutti gli uomini.*

Garinei e Giovannini hanno rinnovato un'arte che fu cara a Trilussa, quella di dare una voce agli animali, che dati i tempi nuovi e il progresso, è una voce radiofonica.

Sono animali bonari però, capricciosi ed allegri a cui il moralismo amaro e lo scetticismo elegante sono estranei quanto la malinconia.

Il loro spirito è grottesco e gentile, talvolta pungente, ma in sostanza volto soltanto al chiasso e alla risata.

Babbo Cicogna, veterano dei trasporti di bimbi, in questo modo si troverà in un serio pasticcio ma troverà genitori disposti ad accogliere l'ultima creatura affidatagli.

Una sottile morale nascosta sottentrerà alle avventure e si verrà dipanando volta a volta come in un apologo antico.

I portieri d'albergo

INCHIESTA A CURA DI ALDO SALVO
VENERDÌ ORE 22,15, SECONDO PROGRAMMA

Aldo Salvo

Paradiso, football e divertimenti giornalistici hanno già conferito alla parola «portiere» tanta importanza da renderci abbastanza riverenti di fronte al concetto di portierato.

Portieri sono Combi e Casari; portiere è quell'essere gallonato che vede passare impassibile, maestà e potentati, nei grandi palazzi dei regni, delle repubbliche e dei Parlamenti, e portiere è colui che in maniche di camicia ci sbircia da dietro il giornale quando rincasiamo.

Ma su tutti c'è Sua Maestà il Portiere. E questo non può essere che il portiere d'albergo: questo gentiluomo con le chiavi d'oro incrociate sui risvolti, che vi sta sempre parlando fra una telefonata in tedesco e una in francese e che vi dà quel gran complesso d'inferiorità, perchè voi lo sentite un potente della terra, l'uomo che vi pesa, vi valuta, e vi serve sapendo di essere lui il padrone.

Egli è un poliglotta, pagatissimo, educatissimo, colui che sa tutto e tutto risolve.

Discreto ed energico, informato e «ingenuo», non aggrotta le ciglia di fronte a nulla. A volte ha cominciato da liftier, a volte è piombato lì da un granducato zarista, ma che sia di sangue reale o di provenienza ignota, sempre rimane dedicato alla sua missione, l'ultimo Junker di un secolo tradizionale.

Aldo Salvo ha condotto un'inchiesta fra i portieri d'albergo. Ne sentiremo venerdì sera gli appassionanti risultati.

LA VEDETTA DELLA SETTIMANA

LUCIENNE BOYER

LUNEDÌ ORE 13,00 — GIOVEDÌ ORE 13,00 — SABATO ORE 13,15, SECONDO PROGRAMMA

Volendo citare il nome di un artista per rappresentare compiutamente un genere, una epoca, una moda, il nome di Lucienne Boyer è senza dubbio quello che impersona la canzone francese dell'ultimo ventennio così come i nomi di Mistinguett, di Chevalier e di Joséphine Baker sintetizzano il teatro di varietà e le riviste parigine nel periodo compreso fra le due guerre.

Lucienne Boyer

Lucienne Boyer ha imposto all'attenzione del pubblico di tutti i paesi le espressioni appassionate o nostalgiche, drammatiche o malinconiche delle «chansons» dei cabaret parigini portando alla popolarità internazionale un genere, spesso raffinato e gustoso.

Nel 1928 lanciò il suo grande successo «Parlez moi d'amour», che le valse il Grand Prix du Disque 1929, e da allora la collana delle canzoni che ella porta al successo si arricchisce prodigiosamente: «Dans la fumée», «Un amour comme le nôtre», «Si petite»..., fino ai più recenti successi quali «Insensiblement», «Nostalgie», «J'entends ta voix».

Con la sua voce calda e profonda, Lucienne Boyer crea delle interpretazioni assai suggestive, in cui vive un pathos sincero ed autentico. Memore del suo passato di attrice, essa si preoccupa per ogni canzone di creare l'ambiente e il clima che le sono propri e di rivivere il carattere del personaggio, anche attraverso i particolari delle minime inflessioni e con una sapiente caratterizzazione del gestire e degli atteggiamenti: «Una canzone di tre strofe — ella suole infatti dire — è per me un dramma in tre atti».

Alberto Sordi al microfono

MERCOLEDÌ ORE 13,30, SECONDO PROGRAMMA

Alberto Sordi abbraccia due persone alla volta, tiene il volante con una mano e saluta gli amici a distanza, con una voce robusta e impostata, da attore.

Nasconde però dietro lo sguardo il suo personaggio, tirandone i fili con malizioso distacco fino a suggestionare l'interlocutore, che si ritrova inconsciamente a parlare col naso. E' un giochetto ingegnoso che applica a gradi, narrando una storiella o un incontro banale.

In questa nuova serie di trasmissioni trasferirà la sua natura nella maschera di uomo del Sud in missione perpetua presso ipotetiche autorità, per rivendicare misteriosi diritti, di cui il più legittimo e certo sarà quello di strappare il sorriso agli ascoltatori.

L'occhio magico del Secondo Programma

Punto interrogativo

Martedì ore 20,30

Che cos'è un punto interrogativo? Serve a segnare ogni domanda, persino quelle su se stesso. Punto interrogativo è un gran simbolo, e l'avvenire, sia esso foriero di trattati o di conti, di casa, è pieno di punti interrogativi.

Lasciatecene mettere uno anche da noi. Perchè nemmeno a noi hanno voluto svelare esattamente che cosa sia questa trasmissione, che compare, meno grave degli interrogativi di ogni giorno, ma altrettanto densa di pathos e di sorpresa. Non avremo risposta prima di aver ascoltato, ed esserci abituati ad ascoltare, perchè punto interrogativo vuol essere una domanda continua, assillante, domanda alla fantasia e al cuore, all'inaspettato e al fatale, al vicino e al lontano. Punto interrogativo vi sorprenderà. Punto interrogativo vi farà esclamare: che cos'è? La risposta ogni martedì alle 20,30

Teatro del sorriso

Sabato ore 20,30

Questo signore che ride è un precursore, un antesignano. E' uno di quelli che hanno capito con relativo anticipo che cosa è il «Teatro del sorriso» del Secondo Programma.

Del resto basta l'idea: un teatro, tutto per voi, scelto tagliato e rimanipolato da testi grandi e piccoli, dai generi più diversi, dal teatro classico, alla commedia, alla farsa, ma sempre e soltanto con la certezza che — qualunque cosa sia — verrà fuori una tale situazione che renderà impossibile reagire in altro modo che con una serie liberatrice di risate.

Questo signore dunque non è uno che adopera un dentifricio, è uno che ascolta il «Teatro del sorriso»

che, tra l'altro, vuol portare alla ribalta radiofonica un repertorio sin qui inedito o quasi, oppure vere e proprie scoperte e squarci non ancora realizzati al microfono.

Paolo Stoppa

Sabato ore 19

Paolo Stoppa, che vi leggerà e interpreterà una novella di Luigi Pirandello, apre la serie «Le novelle del Secondo Programma».

La scelta di Pirandello si imponeva. A quindici anni dalla sua scomparsa l'arte di Luigi Pirandello è più che mai operante, e da noi e all'estero, di dove cominciano a tornare opere di teatro e letteratura che stupiscono, e spesso non sono che la scoperta tardiva del nostro autore e la applicazione della sua arte, a formule d'oltralpe.

Nel rendere omaggio a questo ingegno straordinariamente complesso, il Secondo Programma ha anche inteso riaffermare una sua impostazione e piccola polemica, che afferma non esservi — salvo extremo limit. — autore di così alta statura da non avere qualche felice incontro con la semplicità e il sorriso. Anche nel più torturato e astruso repertorio di novellistica per intellettuali qual è quello di Pirandello, è spesso possibile estrarre delle robuste e semplicissime notazioni popolari, accessibili, a volte strettamente umoristiche. E questo è uno dei segni del genio. Ascoltate sabato alle 19 la novella di Pirandello «Amicissimi», che vi sarà resa amica dalla voce e dall'arte di Paolo Stoppa

La Giraffa

Giovedì ore 22,15

Qui abbiamo pubblicato la giraffa come voi la conoscete, cioè quella bestia dal collo lungo che sembra un bello scherzo di natura ed è uno degli animali più eleganti del serraglio e dello zoo, e dell'Africa, se ancora ne esistono in quelle savane.

Ma la giraffa è anche un orecchio di altre cose. Per i tecnici della radio, nel loro gergo da ingegnere fantasioso, la giraffa è uno di quegli altissimi microfoni manovrabili che a somiglianza delle giraffe, si possono e alzare e spostare sin dove sia necessario, per via del «collo» lungo e allungabile.

In terzo luogo la giraffa è una bella rubrica che le radiocronache stanno preparando per voi. La rubrica allude quindi sia al collo della giraffa bestia numero uno che, di lassù, vede un gran giro di mondo e può osservare l'orizzonte tutto in tondo, sia alla giraffa del mestiere, il microfono, che si può alzare e spostare fino a raccogliere i più sottili echi della sala. Avete già capito che la giraffa, in mano ai radiocronisti, funzionerà da teleobiettivo sul mondo e sulla settimana, fornendoci un largo montaggio dal

vivo di tutto quanto questa macchina giornalistica che è la radio sarà in grado di cogliere per voi nell'attimo fuggevole nel quale la notizia nasce e si crea. Giovedì alle 22,15 starete ad ascoltare la giraffa, come da bambini la guardavate dietro la cancellata, ed essa vi racconterà tutto

Betty Hutton

Domenica ore 2 ,30

Parodia, caricatura, canto spiegato ed acrobazie, improperi rissosità, spregiudicatezza, tutto questo, ed altro ancora nel repertorio di Betty Hutton, attrice e cantante superdinamica scatenata forza di natura, Betty Hutton, la «Bionda incendiaria» dell'ultima generazione di Hollywood. E con questa attrice, Van Johnson, l'interprete romantico per eccellenza; Gene Kelley, il ballerino cantante, ed altri fra i più popolari nomi di Hollywood, suonerà l'orchestra della Metro Goldwyn Mayer diretta da Adolph Deutsch e George Stoll. Ascoltate domenica «Voci e melodie da Culver City»

Renato Rascel

Giovedì ore 13

Renato Rascel, uno dei più mordaci e sottili umoristi d'oggi ha dichiarato di essere molto soddisfatto della popolarità raggiunta presso il pubblico della Radio. Ha voluto così essere presente alla varietà del Secondo Programma presentando una serie di invettive contro tutto e contro tutti o, se vi par poco, contro la vita moderna e le cose che non vanno. Alla maniera del vecchio Cicerone che scrisse contro Catilina le Catilinarie, così Rascel partirà a lancia in resta contro e a favore di tempi e metodi, persone e cose. E' un tribuno e un oratore veramente da ascoltare, perchè il pubblico vi si divertirà, e lui anche.

Dopo Rascel corazziere, Rascel cupalaz, Rascel cowboy e Rascel cadetto, ecco un Rascel principe dell'eloquenza.

Ascoltate queste «Orazioni di Rascel» sul Secondo Programma giovedì

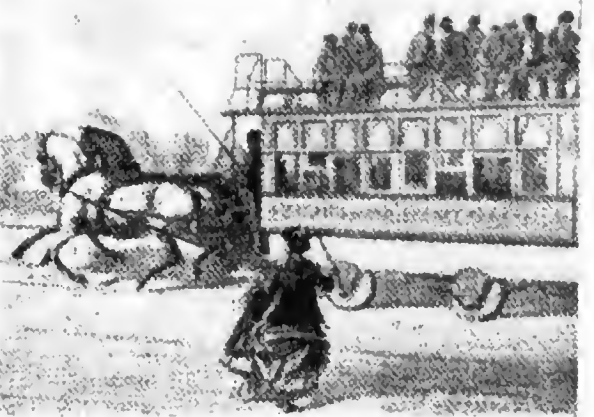
Louis Armstrong

Venerdì ore 19

Louis Armstrong, il re del jazz ha costituito una perenne fonte di dissidio tra la generazione dei padri e quella dei figli deliziando secondo alcuni, straziando, secondo altri, le orecchie durante gli ultimi vent'anni.

Presentatosi rumorosamente alla ribalta del secolo, non

po i suoi fortunosi giri di concerto, ha finito per essere idolatrato dagli intenditori e i neofiti di tutto il mondo. E forse anche la generazione dei padri ha rinchiuso con un sospiro il culto dei vecchi valzer in fondo alla memoria e protesta molto meno a sentire le «capriole» sonore e conturbanti del negro dal labbro di cuoio. Perchè un grande sentimento è nella musica di Armstrong e nella sua tromba, leggendaria.

Doveroso che la prima trasmissione della Serie «Galleria del jazz», che avrà luogo venerdì alle 19, sia dedicata interamente all'uomo di New Orleans.

Tram a cavalli

Sabato ore 2',15

L'umanità si divide in quelli che hanno visto il tram a cavalli e quelli che non l'hanno visto. In compenso tutti potranno ascoltare il «Tram a cavalli» una rivista messa in onda dal Secondo Programma, e dedicata a quei tempi e a quei ricordi, che sono molti e indistruttibili.

Diciamolo pure: non è necessario avere cinquant'anni per ritrovare quella vaga nostalgia che sempre si alza dai periodi non lontani, ma già catalogati: fine secolo, primo Novecento, novecentocinque, prima anteguerra.

Sarà così una parata di memorie e di cabaret, di piegabaffi, di vedette, piume ed esposizioni, di acque termali, caffè e duelli, tutta una cara enciclopedia di ciò che fa già sorridere, ma che ci tocca come sempre ci tocca la nostalgia. Potrete sincerarvene sabato alle 22,15.

Le avventure del «terzo uomo»

Quasi tutti sanno chi è Harry Lime, tutti sanno chi è il terzo uomo, ed Harry Lime, che si potrebbe tradurre in Harry « Fango » non è altri che il terzo uomo. Comparirà sul Secondo Programma, in una serie che è facile prevedere fortunata, avendo a padrini Orson Welles, il creatore del tipo del terzo uomo, e Anton Karas, al cui sottofondo musicale di « citara » si deve in non piccola parte il grandissimo successo del personaggio.

Poiché Harry Lime, il terzo uomo, è stato un carattere troppo forte, torbido e riuscito per sparire così semplicemente dalla terra, non appena, al termine del film, giustizia fu fatta. Era logico che Orson Welles si innamorasse di codesto suo personaggio e trovatosi in ristrettezze o in voglia di così fare abbia ripresa quella sua amatissima creazione e ne abbia appassionatamente ricreato una serie di avventure radiofoniche da lui scritte e musicate dallo stesso Anton Karas.

Orson Welles, attore e regista, è anche il creatore del personaggio di Harry Lime, il « terzo uomo », che rivivrà in una serie di nuove avventure, scritte dall'autore appositamente per la radio, con musiche di Anton Karas

Orson Welles è una garanzia di successo: che sia un uomo radiofonico, anche troppo, lo attestano i memorabili episodi della sua carriera, non da dimenticare fra gli altri quella sua trasmissione sull'arrivo di una spedizione di Marziani sulla terra (*The war of the Worlds 1938*) così eccitante e terribile e verista che riuscì a sconvolgere e paralizzare dal terrore l'intera America.

Dice Orson Welles: « Io vedo Lime come un sintomo e simbolo di questa èra. Naturalmente è l'uomo sempre pronto a trar profitto da un affare "disinvolto". Lungi da lui lo scrupolo, ma non necessariamente contro la legge. A volte può essere un tipo, e non senza una vena di umorismo ».

Così vede lo scrittore Orson Welles, quel terzo uomo che nel film era decisamente un ribaldo, ma già con una sfumatura di braveria, di abilità, di sventura, che permettevano su altra strada meno delittuosa di farne un personaggio, che, se non eroe, potesse essere un tipo accettabile, e comunque degno di attenzione. Avventuriero questo Harry Lime, con una coscienza tollerante e non banale, inseguitore di dollari e di avventure sia esso — e vedrete — a Napoli, come a Parigi, a Stoccolma o al Cairo, e con una sua filosofia e una filosofica condanna: la via storta non sempre è quella che rende.

Vi piacerà questo Harry Lime, nato della fantasia di Orson Welles e di Anton Karas, questo terzo uomo che corre per il mondo ora agente e ora mercenario, doppio-giochista e insostituibile, alla ricerca più che altro del suo destino, già tutto scritto nel suo modo di parlare.

LA CANASTA

Giovedì ... Secondo Programma

La canasta è il gioco di moda che allettica deliziosamente i pomeriggi alle signore, mentre i mariti strepitano nel trovare la casa deserta. E' un passatempo che servirà ai posteri per riconoscere la nostra epoca meglio di una etichetta ministeriale.

Brancacci e Fiorentini, rivelando così la loro eterna hanno svelato i loro talenti che sono quelli di prendere cordialmente a gabbo le piccole manie dei contemporanei.

Le manie, le fissazioni, i cosiddetti « pallini » servono a dare una nota di colore all'esistenza ed il ritratto di questo mondo minore sarà riflesso nella « Canasta » con i contorni paradossali e burleschi d'uno specchio concavo, e troverà nei suoi personaggi una esemplificazione spassosa e concreta.

Accanto al vecchio Don Cecillo, trasferitosi a Milano, incontreremo così un'edizione aggiornata e grottesca di Otello, una domestica pericolosamente innocente, ed uno stuolo di maschere minori.

Superfluo illustrare il nome di Mario Brancacci e Faustina Fiorentini, umoristi ed autori fra i più fortunati che nella loro fatica si sono assicurati la collaborazione di Silvio Gigli, Gino Filippini e degli attori della Compagnia del Teatro Comico.

Fiorentini e Brancacci, autori dei testi umoristici de « La canasta »

IL ROMANZO

IL POSTO NEL

Il posto nel mondo è quello cui si può dire, tutti gli uomini di buona volontà aspirano. Pur di conquistarlo, non valgono sacrifici, privazioni, sofferenze: tutto alla fine sarà risarcito da quella serenità, da quella sicurezza della vita e nella vita che soltanto il dolore può creare.

Virgilio Brocchi dà questa impostazione ottimistica al romanzo, perchè crede nella forza del lavoro, nella virtù della coscienza, nell'onestà e nella bontà, e infine nel valore educativo della sofferenza. L'incarnazione di questi ideali è Pietro Barra, il protagonista, che nel corso del romanzo seguiamo, dalla adolescenza alla prima conquista del « posto nel mondo ».

Abbandonato dal padre ancor quasi bambino, Pietro Barra è costretto a provvedere da sè alla madre e alle due sorelle, facendo il fabbro. Fugge di casa; vi ritorna ricondottovi dallo stesso padre; ne fugge nuovamente, portando seco questa volta le tre donne e rifugiandosi presso il nonno materno. Prosegue negli studi e presto entra in seminario. Ma la mancanza d'una sincera vocazione lo costringe ad abbandonare anche quella vita. Tenta allora la grande città: conosce giorni di fame, di stenti inenarrabili acuiti dalla perdita dell'unico amico, un giovane pittore, col quale divideva un abbaino. Rimasto solo e ...

Un libro da farsi prestare

[illegible]

La nuova rubrica, « Un libro da farsi prestare », vuol essere la più radiofonica delle recensioni librarie. All'articolo critico, anche molto preciso e attento, ma spesso tale da sfuggire alla comprensione e alla conoscenza di una larga parte degli ascoltatori, si è sostituita una vivace antologia di brani scelti dal volume, appuntata radiofonicamente con particolare chiarezza. Ogni settimana sceglieremo un libro per gli ascoltatori del Secondo Programma: romanzi, racconti, biografie, ricerche e vatale, scelte fra le migliori cose della letteratura italiana contemporanea, tra le traduzioni e le ristampe più interessanti.

Anche non classici potranno entrare nel nostro programma, in connessione con punto alla ristampa di collezioni o di singoli indimenticabili libri.

La prima settimana sarà dedicata a un interessante libro di un cacciatore inglese di gran fama, oggi in tarda età, Jim Corbett: Il leopardo che mangiava uomini apparso non molto tempo fa presso Mondadori. E' il racconto delle avventure, dei rischi, delle drammatiche vicende che portarono lo stesso autore a uccidere in una regione dell'India un leopardo antropofago, dopo che aveva divorato diecine e diecine di uomini, assalito mandrie di bestiame, infuriato per anni e anni in lunghe campagne divenute preda del più vivo terrore.

Il Presidente della Repubblica apre la campagna del soccorso invernale.

RADIOSERA

[illegible]

Questo titolo già richiama quel che la trasmissione vuol essere: il vostro giornale della sera. Esso non è che una delle nuove formule attraverso le quali il Giornale Radio ha compiuto un grave sforzo organizzativo per adeguarsi ai criteri di impostazione del Secondo Programma, ma forse è la più importante.

Si trattava di fornire agli ascoltatori del Secondo Programma un notiziario completo e vivace, una gazzetta degli avvenimenti più varii, da quelli di importanza mondiale all'asterisco mondano, dalla cronaca allo sport, dalla corrispondenza rapida al notiziario di varietà. Insomma una specie di montaggio e una nuova impaginazione basati sulla estrema rapidità, sui caratteri scatola, sulla capacità di spostamento verso le direzioni più imprevedute, dalla notizia di costume magari alla battuta umoristica, dalla ripresa dal vivo alla sezione sportiva, dall'uomo del giorno ai « per litura ».

Sono 30 minuti al giorno che questa amichevole *Radiosera* trasmetterà in sostituzione del classico notiziario giornalistico che rimarrà invece sulle altre reti a portare il suo contributo più spiccatamente informativo-politico, e documentato. Non v'è però certo da credere che, trattandosi di notiziario più vivace e brioso, esso sia sempre e soltanto brillante o allegro. Trattandosi di un giornale esso ha da essere completo, da bastare alla sua funzione, e troppi sono gli avvenimenti che stanno a cuore di tutti, e che ci toccano così da vicino, per poterli trascurare. Tutt'altro: sarà data larghissima parte anche alle notizie serie, a tutto ciò che può interessare e commuovere, si seguiterà ad informare fedelmente il pubblico, e in più troverà largo posto tutto quell'insieme di notizie di cronaca, costume, di varietà che nelle altre sedi non siano trattate, o comunque trattate su altro piano più spiccatamente informativo.

Si tratta quindi e di forma e di sostanza più vicine alle esigenze del grande pubblico; una trasmissione « per tutti » in cui ognuno troverà, nella forma congeniale più gradita possibile, il suo giornale.

Saranno banditi solo il « morboso » e lo « scandalistico » ma per il resto v'è posto per tutta la gamma delle risorse di un grande quotidiano moderno.

Costruire la rete di corrispondenti e di giornalisti, di inviati e di radiocronisti, di redattori e scrittori per una simile impresa (è, nella sua misura, il giornale che ha più pagine in tutte le edizioni giornalistiche RAI), non è stato uno sforzo facile.

Esce un nuovo giornale, testata *Radiosera*. Le linotypes delle voci già stanno provando, gli strilloni sono pronti a uscire, alle 20, tutte le sere, e le notizie anche stanno affluendo, da questo vecchio mondo che non è mai stanco di vivere.

[illegible]

MONDO

[illegible]

...mai allo stremo delle forze, trova in un vecchio, che come lui frequenta le scuole serali ed canto corale al Duomo, conforto ed aiuto. Il vecchio, che lavora in un cotonificio e che si trova nelle simpatie del direttore, ottiene per Pietro Barra un posto di aiutante. Anche qui insidie e rivalità minaccerebbero irrimediabilmente la situazione già precaria del giovane, se la sua ferrea tenacia non lo sostenesse sino all'ultimo. Egli riuscirà a superare i più duri ostacoli e ad affermarsi, conquistando così il suo « posto nel mondo ».

Virgilio Brocchi

Il romanzo fu pubblicato nel 1921 e venne più volte riveduto dall'autore come la sua opera prediletta. Ora, a trent'anni di distanza, « Il posto nel mondo » non solo continua a vivere, ma sa ancora dire una sua parola ottimista; ciò testimonia dell'istintiva sincerità con la quale Virgilio Brocchi l'ha concepito, ponendolo al primo posto del « Ciclo dei figliuoli dell'uomo ».

« Il posto nel mondo » verrà trasmesso in otto puntate, dalla Compagnia di Prosa di Milano della Radio Italiana.

TRE PROGRAMMI DIFFERENTI PE

programma nazionale

Jader Jacobelli cura la rubrica «Oggi al Parlamento»

Lamberti Sorrentino inizierà un viaggio nel Sud America con una autovettura attrezzata per realizzare una serie di documentari.

Bruno Walter, che da molti anni non era più tornato in Europa, dirigerà due concerti sinfonici ai nostri microfoni

Giulietta Simionato sarà una delle interpreti principali de «La Favorita» di G. Donizetti.

Ang...
e il...

Per la rubrica «Siparietto» sarà di scena una volta alla settimana Antonio Baldini, nelle vesti di «Michelaccio».

R INDIRIZZO, INTONAZIONE, STILE

secondo programma

...lini dirigerà « l'Orchestra della Canzone » ... complesso « Angelini e otto strumenti »

Silvana Mangano parteciperà alla rubrica « I divi raccontano la loro storia ».

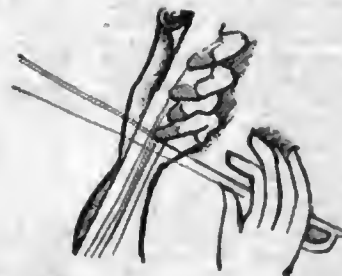
«Rassegna del jazz» e «Galleria del jazz» sono due rubriche curate da Piero Morgan e Leone Piccioni.

terzo programma

Numerose saranno le esecuzioni di musica cameristica nel Terzo Programma: il celebre Quartetto Wegh vi parteciperà con interpretazioni di grande interesse

Nel ciclo «I capitoli della Storia», verrà dedicata una serie di trasmissioni a «I Quattro Luigi» di Francia.

George Gershwin: il suo «Un americano a Parigi», darà il titolo ad una rubrica culturale, cui la musica farà da tessuto connettivo.

«Buona sera, Don Basilio»; sui personaggi di «carattere» del teatro comico rossiniano verrà impostata una serie di trasmissioni quindicinali.

TERZO PROGRAMMA

«*Programma culturale*» fu annunciato in partenza, poiché questo, di una missione culturale, di un complemento sia pur modesto alla cultura nazionale è stata la ragione determinante della nuova impresa radiofonica.

Oggi, a più d'un anno dall'inizio del Terzo Programma, dopo questo lungo periodo di trasmissioni «ad ascolto ridotto», che può essere considerato un esperimento fatto all'aperto, di fronte ad un anfiteatro sia pur ristretto di critici e di pubblico, non sappiamo quanto e in che modo questa «cultura» siamo riusciti a servire. In altre parole, tradotto il dubbio in termini relativistici (poiché è giusto che il nostro successo o insuccesso sia decretato dal pubblico) non sappiamo quanto questo pubblico sia rimasto soddisfatto.

Lo spazio ci manca per una esauriente esemplificazione, volendo tuttavia citare dei titoli indicativi, possiamo farlo per alcuni programmi che hanno il compito di rispondere, nel primo trimestre dell'anno, a quella che è la nostra principale preoccupazione:

Diffondere la conoscenza di quanto di meglio l'ingegno umano ha prodotto nel passato e va producendo nel presente

Nel campo musicale, accanto a cicli dedicati al concerto grosso e solistico nel Settecento in Italia, ai quartetti di Haydn, alle Sinfonie di Schubert, alla Scuola di Mannheim, e a opere liriche come Fidelio di Beethoven, come Didone ed Enea di Purcell, Euryanthe di Weber, il Duca d'Alba di Donizetti, La pietra di paragone di Rossini, vi sarà un ciclo dedicato al concerto solistico nella musica contemporanea, opere come Rossignol di Strawinsky, Il cavaliere della rosa di Strauss, Proserpina e lo straniero di Castro, L'uragano di Rocca, Il Cordovano di Petrassi, La morte di Danton di Einem, Torneo notturno di Malipiero. Negli stessi concerti sinfonici del sabato a musiche antiche classiche e romantiche per lo più poco note o poco eseguite si alterneranno musiche appartenenti alla modernità.

Così, per il teatro, vi saranno opere classiche che capita raramente di vedere portate sui palcoscenici, o che in Italia non sono mai state rappresentate, come La tragedia dell'uomo di Madach, Woyzeck di Büchner, Parole sui vetri della finestra di Yeats, Yerma di Garcia Lorca, Il Ciclope di Euripide, l'Elettra di Sofocle (registrata nella bella esecuzione del Piccolo Teatro della Città di Milano) e rivista d'altro canto quanto di più notevole si va presentando sui palcoscenici del mondo: The Lady's not for burning e Thor with Angels di Christopher Fry, Lost in the stars di Anderson e Weil (il primo musical play che viene eseguito integralmente alla radio e in Italia). A ciò si aggiungano opere di particolare interesse per i riferimenti che possono avere con i panorami culturali, come Uomo massa di Toller, L'imperatore Jones di O'Neill, Le mangeur de rêves di Lenormand, e opere di commediografi italiani contemporanei o dell'ultimo secolo che meritano di essere riprese, e che talvolta vengono diffuse in prima esecuzione, come Le Vergini di Praga, Tre alberi di Pea ecc.

Tra i radiodrammi verranno scelti i più significativi, sia per il valore poetico sia per le qualità radiofoniche, della produzione internazionale: così verranno messi in onda in questi tre primi mesi dell'anno La domenica della buona gente di G. D. Giagni e V. Pratolini, Trasmissione interrotta di Diego Fabbri e Une larme du Diable di T. Gautier, nell'adattamento radiofonico di R. Clair e J. Forest (opera vincitrice del Premio Italia).

Seguire l'uomo contemporaneo nei suoi affetti e nei suoi costumi, nelle sue aspirazioni e nei suoi miti, rispondendo ai principali quesiti che il momento storico gli va ponendo e mettendolo a contatto con quegli uomini e quei movimenti, di ieri e di oggi, che testimoniano di una civiltà.

A questo principio si ispira in modo particolare la serie di programmi che andrà sotto la comune insegna di Le etichette del nostro tempo: in questo primo trimestre verranno analizzati a fondo tre fenomeni tra i più complessi e discussi del nostro secolo: La psicanalisi, Il futurismo, L'espressionismo. Altri programmi come I Quattro Luigi e La civiltà dei Fiamminghi (il primo di carattere prevalentemente storico, il secondo musicale) tenderanno a dare rispettivamente un quadro compiuto e sintetico di un tempo di particolari momenti ed epoche della storia. Altri ancora, come i cicli di conversazioni dedicati a La prosa scientifica del Seicento e ai Mistici medioevali, esamineranno fenomeni più particolari come un genere letterario e una delle più interessanti manifestazioni della letteratura cristiana. Gli Omaggi e i Ritratti continueranno ad essere dedicati a figure del passato e del presente che meritano di essere viste in una particolare luce, o la cui opera non è ancora abbastanza familiare al nostro pubblico.

Seguire l'uomo contemporaneo nelle sue aspirazioni, significa anche assisterlo nei problemi pratici e sociali che nella vita di ogni giorno egli deve affrontare: si è quindi concesso all'attualità molto più spazio di quel che non si è fatto in passato, istituendo nuove rubriche come Nuova generazione, destinata all'informazione e formazione dei giovani; La donna di oggi, dedicata ai problemi di carattere più specificatamente intellettuale e spirituale del mondo femminile. Storie della fatica, in cui verranno trattati gli aspetti sociali, economici e tecnici della vita professionale, artigiana e relativa ai più svariati mestieri. Vita economica, di cui sarà argomento tutto quanto si rifà alla scienza e alla pratica economica; Servizi dall'estero, rivolti a registrare e segnalare gli sviluppi della vita culturale nei principali centri d'Europa e d'America, oltre alle già esistenti, L'avvenimento della settimana, Riviste estere, Inchieste, Ciascuno a suo modo (dibattiti) ecc.

Un dipinto di scuola espressionista: «Ritratto del dottor Schwarzwald» di Oskar Kokoschka. Con la denominazione «Le etichette del nostro tempo» verranno illustrati in forma radiofonica gli aspetti più significativi di talune idee e correnti spirituali della civiltà moderna

Educare il gusto degli ascoltatori e sfatare la pregiudizievole credenza che la cultura non possa essere fonte di diletto oltre che di interesse.

A questo scopo, pur tenendosi sempre sul piano di dignità che è richiesto dal carattere del programma, si cercherà di evitare le conversazioni troppo lunghe o folte di termini tecnici non da tutti comprensibili, di escludere ogni atteggiamento cattedratico e scolastico, di conferire ad ogni programma un carattere discorsivo, cordiale, amabile in modo che chi ci ascolta non abbia mai l'impressione di trovarsi davanti ad una macchina parlante. Inoltre per conquistare i più reticenti si è praticata ogni forma di «spettacolo radiofonico»; particolari cure sono state dedicate alle formule già felicemente sperimentate dei programmi a soggetto, tra i quali segnaliamo per il primo trimestre: Maschere di Roma, Il Turco in Italia, Le Stagioni, Storia di Amleto, Donne russe, Chiaroscuro musicale 1911, La bella storia del valzer, La guerra di secessione americana, Terra e mare, Leggenda d'Irlanda, oltre ai programmi d'occasione come Il 31 dicembre, Il 6 gennaio, Album di Eduardo e a una serie di trasmissioni sul tipo dell'antico Teatro dell'Usignolo, come Le Pleiadi e Retrospettive della Radio, che riprenderà le più valide realizzazioni radiofoniche che hanno fatto e fanno tuttora la storia della radio nostrana. Infine la rubrica I racconti di un quarto d'ora che comprenderà brevi racconti, concepiti in funzione dei mezzi espressivi della radio, dai nomi migliori della narrativa contemporanea.

Se tutto questo risponderà all'attesa, attendiamo a nostra volta di sapere dal pubblico, grati fin d'ora dei consigli, giudizi ed obbiezioni che gli ascoltatori vorranno farci, perché il nostro compito non è lieve e tanto meglio potrà essere applicato quanto più saremo fatti coscienti dei nostri successi e dei nostri insuccessi.

«Le occasioni dell'allegria» è il titolo di alcune trasmissioni che verranno effettuate per illustrare virtù e difetti di un popolo attraverso il suo tipico umorismo. Nella illustrazione, un disegno di André François per la rivista inglese «Lilliput».

DUE CAPOLAVORI DEL TEATRO GRECO

"ELETTRA,, DI SOFOCLE E "IL CICLOPE,, DI EURIPIDE

IL CICLOPE, MERCOLEDÌ ORE 21, TERZO PROGRAMMA
ELETTRA, VENERDÌ ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

Fra gli innumerevoli eroi del mito classico che i poeti di teatro si son compiaciuti di rappresentare, riprendere, variare, riatteggiare infinite volte, traendoli a significazioni d'una vitalità sempre nuova, forse nessuno, almeno fra le donne, è stato oggetto di tante reincarnazioni quanto *Elettra*.

Cominciò per primo (almeno per quanto ne sappiamo) il più antico fra tutti i tragici di cui ci sia rimasta l'opera, Eschilo, nelle *Coefore*: dove si propone il tema della indomabile fanciulla che, offesa nel profondo dall'assassinio del re suo padre, Agamennone, ad opera della regina, Clitennestra, e dell'amante di lei, Egisto, trascorre gli anni della sua sterile verginità tutta assorta in un'idea sola, quella della vendetta, o giustizia, sui colpevoli, uno dei quali è la propria madre; vendetta che viene finalmente compiuta ad opera del fratello, Oreste, tornato in incognito dall'esilio, e incitato da lei, senza pietà, al matricidio.

Di supremo interesse, ma impensabile in questa sede, sarebbe l'esame degli svariatissimi modi con cui l'umanità ha continuato, per ventiquattro secoli, a interessarsi del disumanissimo tema: il solo di cui ci siano rimasti i drammi scritti via via da tutti e tre i tragici greci, Eschilo Sofocle Euripide; e che, dopo le innumerevoli riprese e travestimenti da parte dei più assortiti autori di tutti i tempi (si può arrivare, *mutatis mutandis*, fino alla dannunziana *Fiaccola sotto il moggio*), ancora ai giorni nostri ha tentato i modernissimi: un O' Neill, che ha spiegato la sete vendicativa della fanciulla con un complesso freudiano di una insoddisfatta *libido*; un Giraudoux che, fedele al proprio credo antieroico, ne ha fatto un'odiosa figura di puritana guastafeste; e un Sartre che, assertore della cosiddetta libertà nella coscienza umana, dopo la vendetta compiuta da Oreste ha lasciato lei, femmina, e non il virile fratello, in preda alla vigliaccheria dei rimorsi.

Ma oggi la Radio ci offre, nella impeccabile regia di Giorgio Strehler e mercé l'interpretazione di grande attrice che ne dà Lilla Brignone, la *Elettra* di Sofocle. Per la quale è noto l'epigramma greco in cui Dioscoride, a un interlocutore che gli chiedeva di chi fosse la maschera femminile scolpita sul sepolcro del poeta, rispondeva: «puoi dire Antigone, puoi dire Elettra, e non sbagli: l'uno e l'altro sono il capolavoro sofocleo». Probabilmente Dioscoride esagerava: l'eroismo d'un'Antigone, figura che almeno per noi posteri non ha rivali, splende d'un fascino d'altra natura che non sia quello della terribile Elettra. Preceduta nel tempo, come si è detto, da quella ...tta d'un pezzo di Eschilo (e forse, come asseriscono molti filologi, anche da quella, più modesta ma più accessibile, di Euripide), la *Elettra* di Sofocle sembra essenzialmente risolta nel motivo della «aspettazione» del vindice. In fondo il vero spirituale protagonista di questa tragedia è Oreste: è su lui che punta l'ansia disperata della fanciulla, sia quand'essa lo crede morto, e accoglie lacrimando l'urna in cui le hanno falsamente detto che son racchiuse le sue ceneri; sia quand'essa, ravvisatolo, s'afferra al suo braccio vindice e gli lancia l'incitamento supremo: «colpisci due volte!».

E' vecchissima osservazione che la tragedia di Sofocle, trattata in toni anche più aspri di quella di Eschilo — qui Sofocle ha presentato, in orribile contrasto verbale, la figlia accusatrice di fronte alla madre svergognata, mentre Eschilo non le aveva fatte mai incontrare in scena; più, ma messo a contrasto l'inflessibilità di Elettra con la conciliante mitezza della sorella Crisotemi, in una scena che ricorda anche troppo un somigliante contrasto fra la virtù d'Antigone e la timidezza d'Ismene — è più complessa, sviluppata, ricamata nei particolari psicologici, che non quella del suo venerando predecessore. Ciò che, pur senza affatto conferirle una superiorità sulle incomparabili *Coefore*, assicura tuttavia anche a quest'opera un posto altissimo nella poesia tragica: tanto essa gronda, a un tempo, di sangue e di pietà.

Il poeta Salvatore Quasimodo, misurandosi al tremendo cimento di tradurla in italiano, ne è uscito con grande onore, mercé una versione d'una aderenza, diremmo, trasparente, e tuttavia increspata dall'onda di ineffabili sospiri: tutta intrepida purità e, insieme, incisa fino alla violenza: mirabile contemperamento delle esigenze d'una lirica fedeltà alla lettera e allo spirito del testo, con quelle della sua vibrazione drammatica.

* * *

A somiglianza degli antichi Greci, che alla «pietà e al terrore» della tragedia accoslavano la grossa comicità del dramma satiresco, il Terzo Programma metterà in onda, nella stessa settimana, la *Elettra* di Sofocle e *Il Ciclope* di Euripide: il quale è appunto, come ognun sa, l'unico dramma satiresco giunto integro fino a noi.

Lilla Brignone nell'«Elettra» di Sofocle.

Rappresentazione di balda andatura, dell'avventura di Odisseo che, capitato nell'antro del Ciclope, scampa miracolosamente alla sua ferocia di belva antropofaga, quest'opera è stata variamente giudicata. Gli antichi filologi e più di uno fra i moderni, non hanno mostrato d'attribuirle gran valore; laddove i modernissimi vi hanno ammirato un capolavoro del genere. Certo è che, al nostro gusto, la fusione del terribile e del buffonesco, del bestiale e dell'umano, specie la grazia del Coro dei satiri da cui la carnalissima farsa è inquadrata, offre un sapore di caratteri ben singolari. Vi sono le trate del Ciclope, figurazione dell'istinto sano, ingenuo, ferino; vi sono le millanterie verbali e le effettive furfanterie e vigliaccherie di Sileno e dei suoi satiretti pronti a parole ad annientare il crudo gigante e ... d'innumerevoli incomodi non appena debbano effettivamente dar mano all'atto eroico. E soprattutto v'è un grosso senso terriero, un selvereccio, selvatico, un odore di terra un sentore caprino che, spaziandosi specialmente ma non soltanto dai cori, conferisce all'opera il suo sapore dionisiaco.

SILVIO D'AMICO

LA LEGGENDA D'ULENSPIEGEL

DI CHARLES DE COSTER - GIOVEDÌ, ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

Bubulus Bubb, ipocrito introduttore alla seconda edizione dell'opera, parla in prima persona, definendosi corvo e dichiarando di aver più di ogni altro diritto a parlare in quanto ha viaggiato giorno e notte, in Germania e Fiandra, sulla spalla di Ulenspiegel. Ulenspiegel, egli spiega, fu così chiamato affinché il suo nome volesse dire «corvo e specchio», «saggezza e commedia». Uyl en Spiegel. Quelli di Damma, dove si dice sia nato, pronunciano Ulenspiegel per contrazione e per l'abitudine che hanno preso di pronunciare U per Uy. Facendo loro il corvo, simbolo della saggezza e della prudenza, si rivolge poi direttamente al poeta e lo apostrofa con tono risentito: «Era nel tuo interesse, poeta scervellato, tenermi sempre presente nella tua opera, di cui m'appartengono almeno venti capitoli (difatti, per esplicita confessione dell'autore, venti capitoli furono tratti da una leggenda anonima fiamminga, dedicata alle avventure di Thyl Ulenspiegel, raccolta evidentemente dalla tradizione popolare). *Nel resto del tuo libro che ti lascio volentieri in proprietà, butti a torto e a traverso su quelli che chiami i carnefici della patria. Metti Carlo V e Filippo II in stato d'accusa di fronte al mondo intero. Non sei corvo. Non sei prudente. Sei proprio sicuro che non esistano più sulla faccia della terra tipi come Carlo V e Filippo II? Non temi che un'attenta censura non possa trovare nel ventre del tuo libro elefantesco allusioni a illustri contemporanei? Perchè non li hai lasciati dormire in pace nelle loro tombe, quell'imperatore e quel re? Che cosa vuol dire quell'opposizione continua tra un re detestato, crudele dall'infanzia — perciò già uomo — e quel popolo fiammingo che tu ci vuoi rappresentare come eroico, gioviale, onesto e lavoratore? Chi ti dice che quel popolo fosse buono e il re malvagio? Ti potrei proprio provare il contrario. I tuoi personaggi principali sono imbecilli o pazzi, non son certo. Quello sporcaccione d'Ulenspiegel prende le armi per la libertà di coscienza, suo padre Claes muore bruciato per sostenere le sue convinzioni religiose; sua madre Soetkin muore per gli strascichi delle torture subite, si rode per aver voluto conservare a ogni costo una fortuna a suo figlio, il tuo Lamme Goedzak se ne procede diritto per la sua strada come se bastasse per vivere in questo mondo essere onesti e buoni, la tua piccola Nele, che in fondo sarebbe abbastanza simpatica, ama non che un solo uomo in tutta la sua vita. Ma dove si vedono cose di questo genere? Ti compiangerei dal profondo dell'anima se tu non mi facessi morire dalle risate».*

Il sarcasmo di Bubulus Bubb (non sarà l'autore stesso?) ha un significato trasparente, ed era purtroppo avvalorato dal completo insuccesso che ebbe l'opera, a cui De Coster aveva lavorato per lunghi anni, al centro della sua vita. Il suo francese, che si modellava sullo stampo rabelaisiano, attingendo però anche a forme fiamminghe, venne severamente criticato. Il contenuto parve enfatico e privo d'originalità. La prima edizione rimase largamente invenduta, e Charles De Coster morì nel 1879, a soli cinquantadue anni, quasi completamente dimenticato. Troppo solo era stato nella sua epoca, troppo schietto era stato il suo parlare: fino a quando il popolo che egli aveva cantato non trovò nella sua immaginosa storia il senso della sua natura, del suo passato, della sua vita, la propria epopea nazionale che De Coster aveva edificato, raccogliendo dalle cronache e dalla viva voce, dalla grande scuola pittorica come dagli sconsolati paesaggi, il sapore e l'essenza di ciò che è fiammingo, nell'amore alla libertà, e negli impetuosi slanci dell'animo verso ciò che è sincero, generoso, limpido.

VITO PANDOLFI

LE MELODIE DEI TROVATORI

Canto gregoriano e musica profana

«INCONTRI TRA MUSICA E POESIA»
MERCOLEDÌ ORE 22, TERZO PROGRAMMA

Tutto ciò che si conosce della produzione musicale nell'alto Medioevo sta nell'orbita del canto gregoriano. Come la religione accoglieva nel proprio seno ogni attività dello spirito e della mente, così il gregoriano è l'universo musicale del Medioevo. Ci sono rimasti di quel periodo alcuni canti profani su testo latino di natura non religiosa — un frammento dell'*Eneide*, il ritmo delle scolte modenesi, e altri pochi frammenti — ma l'aspetto musicale della melodia non differisce sostanzialmente dal gregoriano. L'uniformità della lingua — il latino tanto per le espressioni religiose quanto per quelle profane — si estendeva anche ai caratteri della melodia.

Anche sotto il punto di vista musicale, la canzone trovadorica sboccia, sulle soglie del XII secolo, con la stessa freschezza d'originalità improvvisa, con cui si manifesta nella poesia, l'impiego del volgare. Un primo elemento distintivo dal gregoriano è il carattere, per così dire, individuale della melodia: per quanto monodico, il gregoriano è eminentemente corale, d'una coralità all'unissono, che esige la presenza di più voci associate in una sola melodia; la sua sede naturale è la cantoria, con i suoi ranghi di stalli intagliati nel legno e bene allineati, o comunque la chiesa; è una melodia per il grande ambiente del culto, che deve partire da più bocche, affratellate nell'unità perfetta del canto e sollevarsi verso un Dio che si cela lassù, nelle alte volte del tempio. E in questo unisono di più voci la melodia gregoriana è completa: ogni idea di un sostegno strumentale le è estranea.

Tutt'altra cosa la melodia trovadorica anche nei casi in cui vi si afferma una derivazione dal gregoriano. Di regola, e salvo rari casi in cui un coro risponde con un breve ritornello al solista, la melodia trovadorica s'intende per la voce d'un uomo solo. E' realmente una canzone, e non una preghiera. Il suo ambiente non è il tempio, ma la sala del castello, o il cortile, magari la strada. La melodia trovadorica non si dilegua nel cielo incontro a Dio ma resta su questa terra, e va da un uomo ad altri uomini, spesso da un uomo a una donna. Postula un accompagnamento strumentale. Questa è la prima, essenziale differenziazione dal gregoriano: anche quando non si allontana poi molto dal modello sacro del gregoriano, la melodia trovadorica non saprebbe sopportare la nudità immateriale della voce sola che si libra nello spazio delle chiese, abbandonata a se stessa. Esige la presenza di un suo strumento fabbricato dall'uomo — per lo più una viella, antico e rozzo progenitore del violino, forse talvolta uno strumento a corde pizzicate, della famiglia del liuto o dell'arpa — che le offra qualche nota di sostegno, come una terra a cui ancorarsi.

La presenza o meno di un accompagnamento strumentale può sembrare una differenza esteriore, ma in realtà modifica l'aspetto e la natura stessa della melodia. Questa, comunque, non poteva restare insensibile alla violenta trasformazione del materiale verbale sul quale era chiamata a disporsi: il gregoriano veniva cantato sempre su testi latini, per lo più in prosa, i trovatori cantano le loro melodie nel nuovo volgare della lingua d'oc, su versi ritmati secondo il numero delle sillabe e la disposizione degli accenti, anziché scanditi secondo la durata delle sillabe, lunghe o brevi, come nella poesia classica.

Purtroppo la notazione in cui ci sono pervenute le melodie trovadoriche non è proporzionale: ossia ci dice quali fossero le note, ma non la loro durata rispettiva. Perciò per ricostruire il ritmo di tali melodie, i musicologi hanno escogitato diverse teorie e non si può dire che vi sia un accordo definitivo sull'argomento. Ma sia che il ritmo avesse acquistato nel canto trovadorico una certa autonomia, come possono far supporre la presenza strumentale e la frequenza di accenni alla danza, sia che il ritmo fosse ancora come nel gregoriano, strettamente involto nella declamazione della parola, resta il fatto che, essendo mutata la parola, pure il ritmo musicale doveva essere sostanzialmente mutato. Agli effetti del canto non si sostituisce impunemente una lingua a un'altra, e il verso alla prosa. Ogni lingua ha dei particolari valori fonici, ogni lingua consiste di suoni — cadenze, accenti, inflessioni di voci, vari incontri di consonanti e vocali — nei quali risiede una sua musica potenziale. Per quanto grande fosse l'egemonia del gregoriano sopra la creazione musicale dell'epoca, e tale che certamente nessuna trasformazione di cultura, nessuna sostituzione di mezzi tecnici, nessuna rivoluzione di civiltà la poteva rapidamente obliterare, non si può nemmeno lontanamente pensare che la sostituzione della lingua d'oc al latino e del verso misurato secondo accenti alla prosa o alla poesia quantitativa, sia avvenuta senza ripercuotersi sul carattere della melodia.

(Continuazione nei prossimi numeri)

MASSIMO MILA

La bella storia del valzer

DOMENICA ORE 21,05, TERZO PROGRAMMA

Il primo atto del Don Giovanni di Mozart si conclude con una festa che pare simbolica: tre orchestrine attaccano successivamente, per poi sovrapporsi in un'inaudita triplice mescolanza di ritmi e di accenti, le danze caratteristiche degli ordini sociali del tempo. E cioè: un minuetto per gli aristocratici Donna Anna e Don Ottavio, una contr[illegible] per il borghese Don Giovanni e per [illegible]-borghese Zerlina, e infine un ländler per Masetto e Leporello, che rappresentano il popolo. Siamo nel 1787; il terreno pro[illegible] all'avvento della borghesia come classe dominante è già ben dissodato. E poiché un nuovo ballo riflette sempre lo spirito dell'epoca che lo produce, ecco in breve perfezionarsi quel processo di contaminazione e decantazione che dovrà produrre, accanto al ländler popolare e ad altre danze consimili, come il deutscher tanz (derivato in parte dalla democratica contradanza inglese introdotta in Germania al principio del '700), il ballo dell'epoca borghese: il valzer. In suo nome, sotto l'impero dell'evoluto Giuseppe II di Austria, quanto prima tutte le classi parteciperanno indistintamente ai veglioni di carnevale e le coppie danzeranno per la prima volta abbracciate, con grande scandalo dei moralisti ed anche di coloro che, per l'occasione, si faranno tali senza esserlo stati prima, come ad esempio Byron. La rivoluzione del valzer, con epicentro a Vienna, si estenderà quindi fulmineamente al resto del mondo, in una Internazionale i cui iscritti assommeranno a decine di popoli.

Tale l'aspetto più grandioso della storia del valzer, le cui vicende in quanto forma musicale, dalle sue origini favolose che ci riportano al lontano medioevo, ai riflessi sulla musica dotta, all'irruzione sulle scene attraverso l'operetta, il balletto e l'opera, ed alle odierne contaminazioni intellettualistiche, non sono meno varie e interessanti.

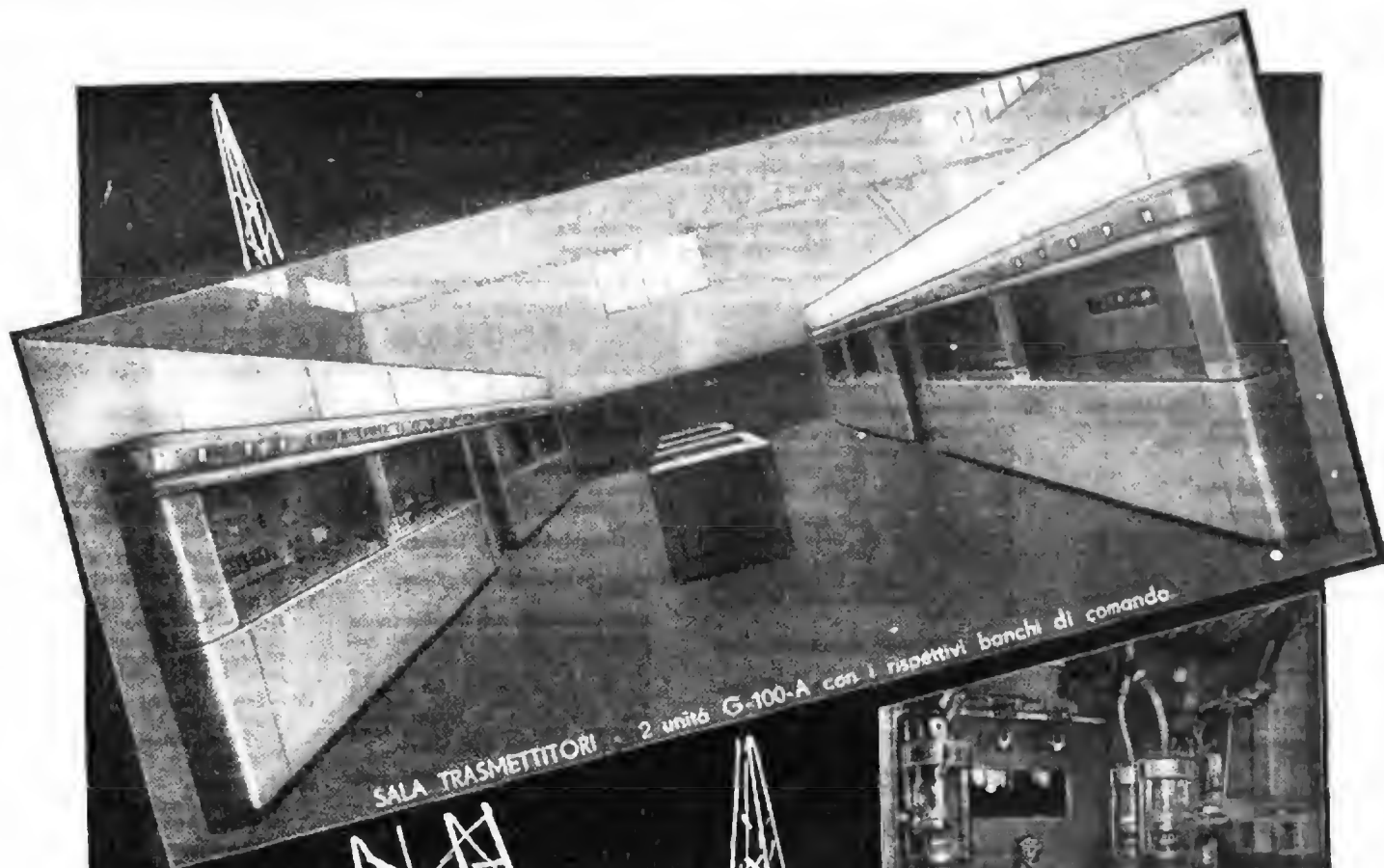
Del valzer oggi non rimane che un'ombra. Non potendo più rappresentare un modo di essere collettivo, esso s'affaccia ancora qua e là, snervato o snaturato, nella musica di questo o quell'autore. Il valzer come danza ufficiale ha lasciato il passo, in città, ai altri balli che si confanno meglio alla disillusa gioventù del nostro tempo, ed ha preferito ritirarsi in periferia, o nelle campagne, o tra i monti, come alle origini.

Le miniere di Falun

Racconto di E. T. Hoffmann. Domenica, ore 22,30 - Terzo Programma

I *Racconti fantastici*, che costituiscono l'esperienza più alta di Hoffmann, vengono scritti fra il 1816 e il 1822. Si sa cosa la maggior parte dei romantici intendesse per *fantastico*. Scheletri, streghe, sortilegi, esotismi di ogni genere, popolavano le loro pagine di sensazioni che miravano a scardinare le regole tradizionali della rappresentazione classica, ma che troppo spesso non andavano al di là di una sterile esercitazione retorica. Hoffmann con più coerenza, applica la sua salda coscienza musicale a questo mondo scatenato della fantasia e vi riporta quel senso della costruzione e dello sviluppo che molti suoi contemporanei avevano smarrito nell'incongruenza e nella alienazione.

Le miniere di Falun sono un tema fra i più cari della letteratura romantica, tanto che ancora Hofmannsthal, a distanza di decenni sente il bisogno di ritornarvi sopra. La simbologia del tempo vi si afferma in tutto il suo valore suggestivo e programmatico. La situazione è classica. Un giorno, improvvisamente il cuore dell'eroe si riempie di inquietudine. La vita si svuota di ogni significato e il mondo dei sensi è come sopraffatto da un richiamo continuo ma categorico, che viene dal sottosuolo nella sua essenza. L'unico modo per placarlo è partire. E infatti parte, Elis Frobom, abbandonando il mare e i compagni. La strada per le miniere di Falun è lunga e irta di ostacoli. Su di essa vengono sacrificati affetti terreni, amore e guadagno. Ma se il prezzo è alto, più alto ancora è il premio. Il mondo del soprannaturale si apre e l'uomo vi può soddisfare finalmente la sua sete di in[illegible] e di [illegible]realtà.

« La valse » in una figurazione di Serge Ivanoff per l'« Illustration Française » anno 1937

SALA TRASMETTITORI - 2 unità G-100-A con i rispettivi banchi di comando.
PANNELLO MODULATORE con 4 tubi 893-A
DUE TRASMETTITORI DA 100 KW ONDE CORTE TIPO G-100-A costruiti dalla Fabbrica Italiana Magneti Marelli su licenza General Electric, forniti alla R. A. I. per il Centro Trasmittente Onde Corte di Prato Smeraldo (Roma).
MAGNETI MARELLI
ROGNONI PROPAGANDA TECNICA

STAZIONI PRIME

7,55 Buongiorno

8 Segnale orario **Giornale radio** Bollettino meteorologico Previsioni del tempo

8,15 Culto evangelico

8,30 Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

8,45 La Radio per i medici

9 — In collegamento con la Radio Vaticana: SANTA MESSA

9,35 Lettura e spiegazione del Vangelo

9,50 Notiziario del mondo cattolico

10,05 Pagine pianistiche

10,15-11 Trasmissione per le Forze Armate

STAZIONI SECONDE

8,15 Musiche del mattino

9-11

ABBIAMO TRASMESSO... selezione dei programmi della settimana con il concorso dei radioascoltatori

11.30	**Inaugurazione dei nuovi trasmettitori di** Bari 2 - Bologna 1 - Firenze 2 - Milano 1 - Monte Penice Monte Penice MF 2 - Roma 2 - Torino 3 **Radiocronaca della cerimonia**
12 30	**Concerto di musiche italiane**

PROGRAMMA NAZIONALE

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Le competizioni di oggi

13.15 Carillon *(Manetti e Roberts)*

Album musicale

Suppè: *Boccaccio*, ouverture; Lehár: *Il conte di Lussemburgo*, valzer; Ranzato: *Il paese dei campanelli*, Aria di Nela; Caryll: *La duchessa di Danzica*, selezione; Lehár: *Se le donne vò baciar* (dall'operetta «Paganini»); J. Strauss: *Lo zingaro barone*, valzer; Ranzato-Lombardo: *Cin-ci-là*, «E' l'amore uno sport»; Offenbach: *La granduchessa*, galoppo

Negli intervalli: Comunicati commerciali

La canzone del giorno *(Kelémata)*

14 Giornale radio

14.15 I gravi affanni scenetta di Georges Courteline

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

14.30 Ouvertures da opere

15 — Musica leggera

15.30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO *(Cinzano)*

16.30 Girandola di canzoni

Harry James-Calibi: *Tu lo sai musicista*; Steiner-Panzeri: *T'incontrerò*; Green-Calibi: a) *Anima e corpo*, b) *Non è che un sogno*; Fabor-Martelli: *... M'ha scritto*; Luypaerts-Filibello: *Maia*; Savar-Locatelli: *Bonsoir... Bonsoir*; Bertini-Calibi: *Se la primavera*; Bacal: *Amarillas* *(Ricordi)*

17 — Racconto sceneggiato

Le leggende del castello nero di Iginio Ugo Tarchetti - Adattamento di Mauro Pezzati - Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana - Allestimento di Vittorio Brignole

17,30

Dal Teatro Argentina in Roma

CONCERTO SINFONICO

diretto da **Ataulfo Argenta**

Mozart: *Il ratto dal serraglio*, ouverture; Tosatti: *Il sistema della dolcezza*, suite dall'opera (solista Filippo Maero, baritono); Rodrigo: *Concerto per chitarra e orchestra* (solista Narciso Yepes); Brahms: *Terza sinfonia in fa maggiore op. 90*: a) Allegro con brio, b) Andante, c) Poco allegretto, d) Allegro

Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Nell'intervallo: Notizie sportive

19.15 Notizie sportive

19,30 Musica da ballo

20 — Musica leggera

Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna. Cantano: Luciano Benevene, Giorgio Consolini, Clara Jaione e Vittoria Mongardi

Mantellini: *Sei più furbo di me*; Poletto-Ruitz: *Tu dove sei*; Cherubini-Trama: *Valzer del Ciripiripin*; Di Lazzaro: *Notturno o Paraggi*; Calzia-Nisa: *Vecchio orologio*; De Santis-Ferrari: *Il gioco dell'amore*

Negli intervalli Comunicati commerciali

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Questa settimana nel mondo, a cura di Vittorio Zincone - Radiosport

21 — Salvino Sernesi: *Dal Terzo programma ai programmi differenziati*

FANTASIA MUSICALE diretta da **Tito Petralia**

21.45 VOCI DAL MONDO Attualità del Giornale radio

22.15 Concerto del pianista Nicolai Orloff - Musiche di F. Chopin

a) *Otto Preludi dall'op. 28*: 1) fa diesis minore, 2) si maggiore, 3) sol maggiore, 4) mi minore, 5) mi bemolle maggiore, 6) mi bemolle minore, 7) si bemolle maggiore, 8) si bemolle minore; b) *Notturno op. 27 n. 2*; c) *Quattro studi*: 1) la bemolle maggiore op. 25, 2) la minore op. 25, 3) mi minore op. 25, 4) fa maggiore op. 10

22,45 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - Canta Harry Field

23,15 Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese

23.30 Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

13 Il saluto delle orchestre di musica leggera

13.30 Indovinami questa

Rivista di quizes di Zapponi - Allestimento di Alberto Gagliardelli *(Cinquantenario A. Gazzoni e C)*

14 — La barzelletta del giorno *(Sidol)*

Appuntamento con Xavier Cugat

Hernandez: *Capulito de Aleli*; Rodriguez: *Fufumando*; De Oliviera: *O passo do kanguru*; Gomez: *Eso no es na*; Barcelata: *Co Conito*; Ruiz: *Amor, amor, amor*; Hernandez: *Los Hijos de Buda*; Kern-Mercer: *You where never lovelier*; Lopez: *Noi della mare*

Negli intervalli Comunicati commerciali

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

15 Segnale orario

Teatro popolare

LA NEMICA

Tre atti di DARIO NICCODEMI - Protagonista **Irma Gramatica** - Ritratto dell'attrice di **Sergio Pugliese** - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

Anna di Bernois, Duchessa di Nièvras *Irma Gramatica*
La Contessa di Bernois, sua madre *Elvira Betrone*
Marta Regnault *Giovanna Galletti*
Fiorenza Lumb *Elena da Venezia*
Margherita *Bianca Toccafondi*
Luisa *Silvana Fabbri*
Maria *Anna Maria Saragnone*
Roberto *Giancarlo Sbragia*
Gastone *Renzo Giovampietro*
Regnault *Giotto Tempestini*
S. E. Monsignor Guido di Bernois *Edoardo Toniolo*
Lord Michael Lumb *Fernando Solieri*
Geraldo, maggiordomo *Dario Dolci*

Regia di Guglielmo Morandi

16,45 Un po' d'allegria col Trio Carosone

Cioffi-Bonagura: *Scalinatella*; Donaldson-Kahn: *Yes sir, that's my baby*; Farres: *Quizas, quizas, quizas*; Weis-Baum: *Music, music, music*; Carosone: *La samba del pensamento*

17 — BALLATE CON NOI

Nell'intervallo: Notizie sportive

18.30 Gli assi della rivista

Quelli di «*Gran Baldoria*» di Garinei e Giovannini *(Assessorato Industria e Commercio della Regione Siciliana)*

19 — Tasti bianchi e tasti neri

Ben Light al pianoforte con accompagnamento di organo Hammond e Novachord

19.15 Ciak

Attualità cinematografiche a cura di L. Bersani

19.30 Ricordate?

Gill: *Come pioveva*; Donaldson: *Lola*; Mascheroni-Marf: *Senza parlar*; Frustaci-Cherubini: *Amarsi quando piove*; Bovio-Valente: *Signorinella*; Kern: *Ieri*

Negli intervalli: Comunicati commerciali

La parola agli esperti *(Chlorodont)*

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 VOCI E MELODIE da Culver City

Partecipano alla trasmissione Betty Hutton, Gene Kelly, Howard Keel, Van Johnson, Connie Haynes - Orchestra ritmo-sinfonica della M.G.M. dirette da Adolf Deutsch e George Stoll *(Bingen)*

21 — Salvino Sernesi: *Dal terzo programma ai programmi differenziati*

BABBO CICOGNA

Rivista di Garinei e Giovannini - Compagnia del teatro comico-musicale della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Nino Meloni *(Cioccolato Nestlè)*

22 — Le canzoni che piacciono a... Guglielmo Giannini e Raf Vallone - Inchiesta musicale

22.15 DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva

22.45 VIVA LO SPORT

Rivista di Ferretti e Facle - Compagnia del Teatro comico-musicale della Radio Italiana - Complesso Ruggeri - Regia di Silvio Gigli *(Alberti)*

23.15 Dal «*Dancing Columbia*» di Torino - Complesso Armand

23,45-24 Notturno

TERZO PROGRAMMA

21 — Salvino Sernesi: *Dal Terzo Programma ai programmi differenziati*

21.05 LA BELLA STORIA DEL VALZER

Programma a cura di Gastone Da Venezia e Gino Tani sulla evoluzione della «Danza immortale» dal Settecento ad oggi: dalla rustica nascita alpina alla prima assunzione romantica e strumentale per opera dei più famosi maestri ottocenteschi, fino al clamoroso trionfo viennese; dall'irruzione sulle scene teatrali alle odierne contaminazioni intellettualistiche

22.30 Le miniere di Falun

Racconto di E. T. Hoffmann

Adattamento radiofonico di Virginio Puecher

Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana

Regia di Claudio Fino

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30 Buongiorno - **Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta**

6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varai

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

7,30 DOMENICA SPORT
Echi e commenti

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.15-9 Musica leggera e canzoni

11 — Musiche di Mozart dirette da Bernhard Paumgartner
1) *Serenata n. 4 K. 203*, violino solista Gennaro Rondino; 2) *Sinfonia n. 28 in do maggiore K. 200*
Orchestra dell'Associazione A. Scarlatti
Registrazione effettuata il 31-12-51 dal Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli

12 — Canti della montagna

12.15 Ritmi e ritornelli
Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 « Ascoltate questa sera... »

12.55 Calendario Antonetto

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)
Album musicale
Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Negli intervalli Comunicati commerciali
La canzone del giorno
(Kelémata)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Medie dei camb.

14.15-14.30 *Bello e brutto* - Note sulle arti figurative di Valerio Mariani - *Punto contro punto*, cronache musicali, di Giorgio Vigolo
Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

16 — Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 Vecchia Vienna
Rassegna di valzer

17 — Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano

17.30 La voce di Londra

18 — Rassegna dei Giovani Concertisti
Soprano Rita Jorio (Primo Premio ex-aequo della Rassegna Nazionale 1951 indetta dal Sindacato Nazionale Musicisti) con la collaborazione pianistica di Angelo Spagnolo
Jacopo Peri: *Invocazione di Orfeo* dall'opera « Euridice »; A. Scarlatti: *Se Florindo è fedele*; J. S. Bach: *Ich wünschte mir den Tod* »; Schumann: *Er der Herrlichste von allen*; Brahms: *O liebliche Wangen*; Debussy: *Romance*; D'Ambrosi Dante: *Solo*; Pizzetti: *I pastori*

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi - Corrado Gini: *L'assimilazione fisica degli immigrati*

18.45 Un quarto d'ora di jazz

19 — Teatro d'ogni tempo
LE LAUDI DEI MAGI, a cura di Raffaele Lavagna - Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana - Regia di Eugenio Salussolia

19.45 Fatti e problemi del giorno

20 — Musica leggera
Negli intervalli Comunicati commerciali
Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Quello che dicono gli altri - Radiosport

21 — CONCERTO VOCALE STRUMENTALE
diretto da **Mario Rossi** - Organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta **Martini & Rossi** con la partecipazione del soprano Adriana Guerrini e del baritono Carlo Tagliabue
Verdi: *Luisa Miller*, sinfonia; Mozart: *Don Giovanni*, « Non mi dir bell'idol mio »; Verdi: a) *Ernani*, « O dei verd'anni miei », b) *Il trovatore*, « D'amor sull'ali rosee »; Ponchielli: *La Gioconda*, « O monumento », Rossini: a) *Guglielmo Tell*, danze, b) *Aida*, « O cieli azzurri » c) *Don Carlos*, « Per me giunto è il dì »; Catalani: *La Wally*, « Ebben ne andrò lontana »; Franchetti: *Cristoforo Colombo*, monologo; Wagner: *I maestri cantori*, preludio atto primo
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

22.30 *Lettere da casa altrui*
Corrispondenze da tutti i paesi del mondo

22.45 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Cantano Giorgio Baracchini, Luciano Benevene e Flo Sandon's

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Buon anno** - Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA

8.45 Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

9 *Tuttigiorni*
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 I cantanti che voi preferite

10-11 Casa serena
Giornale di vita femminile

12.15 Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

13 **Le avventure del terzo uomo** di Orson Welles - Musiche originali di Anton Karas - I. « *Il bersaglio* » - Regia di Anton Giulio Majano
(Cora)

13.30 Vedette al microfono
Lucienne Boyer, presentata da Nunzio Filogamo

13,45 **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »

14 — La barzelletta del giorno - *(Sidol)*
Che cos'è?
Negli intervalli Comunicati commerciali

14.30 *Album dell'America latina*
Grandi orchestre tropicali

14.45 Quando cantava Marlène Dietrich

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 *Grandi cantanti e piccole melodie* - Tagliavini e le canzoni dei suoi film

15.30 Il professore Aurelio o le avventure della scienza: « *L'uomo e l'elefante* », di Giuseppe Tallarico

15.45 *Parata di orchestre*
Sidney Torch - Alberto Semprini - David Rose

16.30 *La sfinge*, varietà enigmistiche di G. A. Rossi

16.45 La voce di Claudio Villa
De Crescenzo-Vian: *Luna rossa*; Olivieri-Manlio: *'Nu quarto 'e luno*; Pigini: *Chitarra mia*; Roccione: *Tre fontane*; Fragna: *Tu dicesti d'amarmi*

17 — Il novellino dei piccoli
Settimanale di fiabe - Regia di Umberto Benedetto

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**

18.30 Romanzo sceneggiato
Il posto nel mondo
di Virgilio Brocchi - Adattamento di Guido Guarda - Prima puntata - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fino

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

19 — Canzoni in voga

19.15 Concerto in miniatura
Violinista Vittorio Emanuele con la collaborazione pianistica di Renato Josi
Sarasate: a) *Malagueña*, b) *Zapateado*, c) *Zingaresca*

19.30 Canzoni napoletane
Negli intervalli Comunicati commerciali
La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 Angelini e otto strumenti

21 — L'ultima dell'anno ve la raccontano Walter Chiari, Carlo Campanini e Ugo Tognazzi

21.15 Eclipse
Un programma per voci e orchestra di Armando Trovajoli e Piero Morgan

21.45 BUON ANNO OVUNQUE TU SIA

22.30 CENTO DI QUESTE NOTTI
Varietà di fine d'anno - Orchestra diretta da Gino Filippini - Compagnia del Teatro comico-musicale della Radio Italiana - Regia di Nino Meloni

1952 ORA ZERO
Musica da ballo da tutta l'Europa Dall'« Aicinne Club » di Roma: Emilio Zanussi e la sua orchestra

0.15-0.30 Dal Cabaret « *Le Carrol's* » di Parigi: Rudy Castell e la sua orchestra

0.30-0.45 *Dagli studi della BBC* di Londra: Billy Cotton band

0.45-1 *Da un Cabaret di Vienna*: musica da ballo

1-1.15 *Dall'Hotel Bayerischer Hof* di Monaco: Orchestra Eugen Henkel

1.15-1.30 Dalla « *Sirenella* » di Milano: Bruno Canfora e la sua sua orchestra

1.30-1.45 Dalla sala Danze « *Augusteo* » di Torino: orchestra diretta da Gino Orsatti

1.45-2 Dall'« *Open Gate Club* » di Roma: Dino Pulco e il Quartetto Mocambo

TERZO PROGRAMMA

21 — **Soirées Musicales** per canto e pianoforte di Gioacchino Rossini
La promessa - Il rimprovero - La partenza - L'orgia - L'invito - La pastorella delle Alpi - La gita in gondola - La danza
Soprano: Mirka Fieri; pianista: Giorgio Favaretto

21.20 **LUNARIO**
del tempo e della fantasia
12 mesi e 12 scrittori
con testi di Alvaro, Angioletti, Baldini, Brancati, Buzzati, Cecchi, Gadda, Maccari, Manzini, Quasimodo, Ungaretti, Valeri

22 — **Ballo di fiera**

22.30 **ASMODEO 52**
Divertimento di fine d'anno, a cura di Vittorio Cravetto e Ennio Flajano - Regia di Guglielmo Morandi
Al termine: **Boite de nuit**

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta

6,45 Lezione di lingua francese a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. (7,30-7,40)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8,15-9 Musica leggera e canzoni

11 — **Musica sinfonica diretta da Mario Rossi**

Haydn: *Sinfonia n. 45 in fa diesis minore, «Gli addii»: a) Allegro assai, b) Adagio, c) Minuetto, Allegretto, d) Finale, Presto*; Strawinsky: *Il bacio della Fata*, suite dal balletto

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

12 — **Spiritual songs**

Ignoto: *Look away*; Ignoto: *Sometimes I feel like a motherless child*, Ignoto: *Swing low sweet chariot*, Ignoto: *Oh what a beautiful city*; Ignoto: *Hail Mary*, Ignoto: *Walk Mary down the lane*

12,15 **Motivi da operette e riviste**

Strauss: *Lo zingaro barone*, ouverture; Rodgers: *Oklahoma*, fantasia; Friml: *Il Re vagabondo*, «Huguette», valzer; Gershwin: *Embraceable you*, dalla rivista «Girl crazy»; Lehar: *Paganini*; fantasia, Schwartz: *Ballando nel buio*, dalla rivista «The band Wagon»; Lehar: *La vedova allegra*, valzer

Trasmissioni in locale (ved. programmi a pagina seguente)

12,50 «Ascoltate questa sera...»

12,55 Calendario Antonetto

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13,15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale

Rossini: *La scala di seta*, sinfonia; Giordano: *Fedora*, «Amor ti vieta»; Wolf-Ferrari: *I quatro rusteghi*, intermezzo; Puccini: *Tosca*: «Vissi d'arte»; Leoncavallo: *Pagliacci*, coro delle campane; Gounod: *Faust*, serenata di Mefistofele; Mascagni: *Silvano*, barcarola; Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*, marcia atto terzo

Negli intervalli Comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Kelémata)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14,15-14,30 Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Silvio D'Amico

Trasmissioni in locale (ved. programmi a pagina seguente)

16 — Previsioni del tempo per i pescatori

Finestra sul mondo

16,30 Curiosando in discoteca

17 — **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

Cantano Gino Latilla, Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano

17,30 Parigi vi parla

18 — **Musiche da films**

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi** - W. H. Murray: *La spedizione all'Everest*

18,45 Racconti musicali
Paesaggi stranieri

«Berlinz in Italia», a cura di Angiola Maria Bonisconti - Regia di Umberto Benedetto

19,45 *Prospettive economiche per gli uomini d'affari*, a cura di Ferdinando di Fenizio

20 — Musica leggera

De Almeida: *La samba dello zufolo*; De Silva: *Acquazzone d'Aprile*; Horner: *Pavotte*; Whitlock-Sigman: *Polca scozzese*; Heykens: *Starlight serenade*; La Rocca: *Tiger rag*; Strauss: *Rose del sud*

Negli intervalli Comunicati commerciali

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Ragioniamo su tutto - Radiosport

21 — CHICCHIRICHÌ

Varietà - Compagnia di Rivista della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci

22 — **Concerto del violinista Zino Francescatti** con la collaborazione pianistica di Arthur Balsam

Brahms: *Sonata in re minore op. 108*: a) Allegro, b) Adagio, c) Un poco presto e con sentimento, d) Presto agitato

22,30 Conversazione

22,45 **Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina**

Cantano Marisa Fiordaliso, Tino Vailati, Antonio Vasquez e i Radio Boys

Nisa-Merril: *Bocca d'amore*; Pinchi-Kramer: *Fortemente innamorata*; Testoni-Donida: *Oh!, oh!, oh!!*; Pisano: *Leggenda del Tirolo*; Chiosso-Riva: *La nonnina dello swing*; Pallesi-Rossi: *Stretti a cuore a cuore*; Garinei-Giovannini-Barberis: *L'amour, l'amour*; Ramirez: *Malaguena*; Kern: *Lovely to look at*

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

9 *Tuttigiorni* - Almanacco di Riccardo Morbelli

9,30 **Musica per banda**

Corpo musicale delle Guardie di Pubblica Sicurezza diretto da Andrea Marchesini

Liszt: *Terza rapsodia*; Manuzzi: *La leggenda di Natale*; Albanese: *Canti popolari abruzzesi*; Marchesini: *Polanese*

10-11 **Casa serena**

Giornale di vita femminile

12,15 **Trasmissioni in locale** (vedi programmi a pagina seguente)

13 **I vecchi grandi film rivista** *Follie di Broadway 1936-1938* - Orchestra diretta da Pippo Barzizza

13,30 *Alberto Sordi* al microfono

13,45 **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»

14 — La barzelletta del giorno
(Sidol)

Vetrinetta delle canzoni

D'Anzi-Marchesi: *Bellezze in bicicletta*; Cioffi-Bonagura: *Scalinatella*; Kern: *Old man river*, Mascheroni-Neri: *Sono tre parole*; Dutailly-Lariel: *Cianto*; Ruccione-Bonagura: *È tutto amore*

Negli intervalli Comunicati commerciali

14,30 *Prime visioni*

14,45 **Balletti e danze dell'800**

Il ballo Excelsior di Marenco

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15,15 **Venezia canta**

15,30 *Tre gatti e un canarino*

15,45 *Parata di orchestre*

Eduardo Bianco - Dino Olivieri - Carmen Cavallaro

16,30 **Canzoni all'italiana**

17 — **Calzoni corti**

Settimanale per i ragazzi - Regia di Enzo Convalli

17,30 **BALLATE CON NOI**

Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**

18,30 Romanzo sceneggiato

Il posto nel mondo

di Virgilio Brocchi.

Adattamento di Guido Guarda - Seconda puntata - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fino

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

19 — **Orchestra di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta**

Cantano Antonio Basurto, Rino Palombo e Fortuna Rubino

Della Gatta-Terrana: *Vita mia*; Mazzei-Staffelli: *Luggetella chiena 'e sole*; Russo-Di Capua: *Torna maggio*; Russo-Mirelli: *Chitarrata mallinconica*; Casillo-Quintavalle: *Parleme 'e Napule*; E. A. Mario: *Canzone napulitana*; Scala-Bossi: *Canzone marinaresca*, Bovio-Valente: *Busciardo me so' bene*; Fiorelli-Anepeta: *'A nnammurata mia*
(Cirio)

19,30 **Orchestra di ritmi moderni** diretta da Francesco Ferrari

Cantano Giorgio Baracchini, Barbara Marchi e Flo Sandon's

Rodgers: *Paperino reclute*; Zucchini: *Rimani*, Guattali-Almeida: *Salsa cantador*; Cambi-Sarra: *Mormora il vento*; Lecuona: *La cumparsa*

Negli intervalli Comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **LA BOHÈME**

Opera in quattro atti di Illica e Giacosa - Dal romanzo di Henry Murger - Musica di GIACOMO PUCCINI

Rodolfo	*Giuseppe Campora*
Schaunard	*Pier Luigi Latinucci*
Marcello	*Giuseppe Taddei*
Colline	*Italo Tajo*
Benoit	*Eraldo Coda*
Mimì	*Elena Rizzieri*
Musetta	*Renata Broilo*
Alcindoro	*Eraldo Coda*

Direttore Francesco Molinari Pradelli

Istruttore del coro Roberto Benaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana
(Manetti e Roberts)

Negli intervalli: *Notiziari di varietà*

22,45 Siparietto

23 — Dal «*Trocadero Biffi*» di Milano - Complesso Bezzi-Rosati

23,25 Dalla «*Taverna*...*la Bar* Sestriere di Torino - Canzio Allegritti e il suo complesso

23,45-24 **Notturno**

TERZO PROGRAMMA

21 — **IL CICLOPE**

Dramma satiresco di Euripide - Traduzione e adattamento di Mario Visconti - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

Il Ciclope	*Roldano Lupi*	Secondo satiro	*Riccardo Cucciolla*
Sileno	*Angelo Calabrese*		
Ulisse	*Salvo Randone*	Prima baccante	*Bianca Toccafondi*
Primo satiro	*Renzo Giovampietro*	Seconda baccante	*Gemma Griarotti*

Regia di Guglielmo Morandi

22 — **Johan Sebastian Bach**

Concerto Brandemburghese n. 3 in sol maggiore
Alla breve - Allegro

Concerto Brandemburghese n. 4 in sol maggiore
Allegro - Andante - Presto

Concerto Brandemburghese n. 5 in re maggiore
Allegro - Affettuoso - Allegro

Clavicembalista Roesgen Champion

Orchestra da camera «Pro Musica», diretta da Otto Klemperer

Nell'intervallo

L'osservatore dello spettacolo

diretto da Carlo Emilio Gadda

Rassegna musicale a cura di Mario Labroca

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. (7,30-7,40)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.15 Musica leggera

8.45-9 Lavoro italiano nel mondo

11 — Musica operistica
Weber: *Il franco cacciatore*, ouverture; Auber: *Fra diavolo*, cavatina di Zerlina. Bellini: *Norma*, « Ite sul colle o Druidi »; Massenet: *Werther*, « Ah, non mi ridestar »; Verdi: *Aida*, « Fu la sorte dell'armi »; Meyerbeer: *Il profeta*, Marcia dell'incoronazione; Bizet: *Carmen*, « Presso il bastion di Siviglia », Cilea: *L'Arlesiana*, « Come due tizzi ardenti »; Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle ciliege; Wagner: *Tannhäuser*, marcia

12 — Albe isole Hawai

12.15 Le nuove canzoni di Napoli - Orchestra diretta da Giuseppe Anèpeta - Cantano Mario Abbate, A. Basurto e Pina Lamara
Totò: *Casa mia*, Bonagura-Rendine: *Bella sciore*, Parente-Buonafede: *'o sfrenneseo cu 'a luna*; Fiorelli-Anèpeta: *Nemmeno 'e rrose*; Bonagura-Benedetto: *Surriento d' 'e nnammurate*; De Gregorio-Rossetti: *Buone amice*, Sessa-Rendine: *Fra Napule e Milano*; Della Gatta-Corzo: *Tu si turnata*; Marzocco-Giannini: *Serenata a ddoje Marte*; De Gregorio-Colonnese: *Vota e gira*

Trasmissioni in locale (vedi programmi e pagina seguente)

12.50 « Ascoltate questa sera... »

12.55 Calendario Antonetto

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)
Album musicale
Negli intervalli Comunicati commerciali
La canzone del giorno
(Kelèmata)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Medie dei camb.

14.15-14.30 *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti - *Novità di teatro*, di Enzo Ferrieri

Trasmissioni in locale (vedi programmi e pagina seguente)

16 — Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 Danze d'altri tempi

17 — Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

17.30 Musica sinfonica

18 — Selezione di operette
Orchestra diretta da Cesare Gallino

18.30 *Il Contemporaneo*, bisettimanale di attualità

18.45 Pomeriggio musicale
Il complesso strumentale da camera.
Quartetti di Schubert
I) *Quartetto in la minore op. 29*, a) Allegro ma non troppo, b) Andante, c) Minuetto, d) Allegro moderato (Quartetto di Roma); II) *Tempo di quartetto in do minore* (Quartetto d'archi di Torino della Radio Italiana
Presentazione di Domenico De' Paoli

19.45 *L'avvocato di tutti* - Rubrica di quesiti legali a cura di Antonio Guarino e Filippo Zambon.

20 — Musica leggera
Negli intervalli Comunicati commerciali
Trasmissioni in locale (vedi programmi e pagine seguente)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.45 Duo Gangi-Cerquozzi

22 — LA GIARA
Un atto di **Luigi Pirandello**
Don Lolò Zirafa — *Salvo Randone*
Zi Dima Licasi — *Rocco D'Assunto*
L'avvocato Scimè — *Paolo Ferrara*
'Mpari Pè, garzone — *Domenico De Ninno*
Tararà — *Antonio Nicotra*
Fillico — *Mariano Bottino*
La 'gnà Tana — *Virginia Balistrieri*
La 'gnà Trisuzza — *Stella Aliquò*
La 'gnà Carminella
Un mulattiere — *Guglielmo Ferro*
Regia di Franco Rossi - Precede una conversazione di Cesare Vico Lodovici

22.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Oscar Carboni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e il duo Fasano
Stan-Jones: *I cavalieri del cielo*, Guy - Colombo: *La pellegrina*; Giubra-Calvi: *Maggiolata d'amore*; W. C. Handy: *S. Louis blues*; Luciano-Panzuti-Danpa: *Quattro testine bionde*; Testoni-Panzuti: *Gigolette*; Lazzarette-Cheri: *Il Sor Prudenzio*; Corlone-Wilhelm-Fiammenghi: *Due nubi*; Breni: *Siesta*

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

8.45 Trasmissioni in locale (vedi programmi e pagina seguente)

9 *Tuttigiorni* - Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Ritmi di successo

10-11 Concerto vocale-strumentale diretto da Mario Rossi
con la partecipazione del soprano Adriana Guerrini e del baritono Carlo Tagliabue
Verdi: *Luisa Miller*, sinfonia, Mozart: *Don Giovanni*, « Non mi dir bell'idol mio »; Verdi: a) *Ernani*, « O dei verd'anni miei », b) *Il trovatore*, « D'amor sull'ali rosee »; Ponchielli: *La Gioconda*, « O monumento »; Rossini: *Guglielmo Tell*, danze, Verdi: a) *Aida*, « O cieli azzurri », b) *Don Carlos*, « Per me giunto è il dì »; Catalani: *La Wally*, « Ebben ne andrò lontana »; Franchetti: *Cristoforo Colombo*, monologo; Wagner: *I maestri cantori*, preludio atto primo
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana
Replica dal Programma Nazionale

12.15 Trasmissioni in locale (vedi programmi e pagina seguente)

13 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Le orazioni di Renato Rascel - *Inchiesta sulle mogli* di Silvio Gigli

13,45 **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »

14 — La barzelletta del giorno
(Sidol)
Melodie di ieri e di oggi
Gershwin: *L'uomo che amo*; Gastaldon: *Musica proibita*; Rodgers: *Una canzone è nel mio cuore*; Seismitfeola: *Notte lunare*; Arnheim: *Dolce e amabile*
Negli intervalli Comunicati commerciali

14.30 Vedette al microfono
Lucienne Boyer - Presenta Nunzio Filogamo

14.45 Passaporto per la Spagna

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 CHICCHIRICHÌ
Varietà - Compagnia di Rivista della Radio Italiana - Mario Consiglio e la sua orchestra - Regia di Giulio Scarnicci

16.15 *Spigolature musicali*

16.30 Musica, dolce musica
Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

17 — Programma per i ragazzi:
I FIGLI DEL CAPITANO GRANT
Romanzo di Giulio Verne
Adattamento e regia di Alberto Casella - Primo episodio

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**

18.30 Concerto in miniatura
Soprano Bruna Rizzoli
Mozart: Da *Il ratto dal Serraglio*, « Ah che amando... »; Bellini: Da *La Sonnambula*, « Ah non credea mirarti »
Direttore Pietro Argento - Orchestra di Milano della Radio Italiana
Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagine seguente)

18.45 *Questa è democrazia* secondo Giuseppe Medici

19 — I successi dell'altro ieri
Canzoni cantate dal Trio Lescano e da Ernesto Bonino

19.15 Scene madri della storia d'Italia
a cura di Franco Monicelli - « *Incontro di Vignale* » - Allestimento di Vittorio Brignole

19.30 A zonzo per il mondo
Jacobi: *Sulla spiaggia di Miami*; Tabet-Lara: *Paris, Paris*; Loesser: *Pernambuco*; Fiotti-Duc: *Poema tropicale*; Moslazo-Valverde: *Ojos verdes*; Ignoto: *Cappello di Panama*
Negli intervalli Comunicati commerciali
La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 LA CANASTA
Rivista di Brancacci e Fiorentini - Compagnia del Teatro comico-musicale della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di **Silvio Gigli**
(Vecchina)

21.30 I concerti del Secondo Programma
Mozart: *Rondò in la maggiore, K. 386, per pianoforte e orchestra* (cadenza di Luigi Ferrari Trecate) (solista Carlo Vidusso); Mendelssohn: *La grotta di Fingal*; Beethoven: *Prima sinfonia in do maggiore* op. 21: a) Adagio molto - Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Minuetto - Allegro molto e vivace, d) Adagio - Allegro molto e vivace
Direttore Franco Caracciolo - Orchestra dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli

22.15 LA GIRAFFA
settimanale di varia attualità

22.45 Siparietto

23 — Dal « *Dancing Florida* » di Roma - Marcello Valci e il suo complesso

23.45-24 Notturno

TERZO PROGRAMMA

21 — Prospettive
Il progressivo potenziamento dei partiti politici ha indebolito l'istituzione parlamentare?
Conversazione di Giuseppe Bettiol

21.15 Leggenda di Thyl Ulenspiegel e di Lamme Goedzac
Avventure eroiche, allegre e gloriose nelle Fiandre ed altrove
di **Charles De Coster**
Traduzione e adattamento radiofonico di Vito Pandolfi - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Corrado Pavolini

22.30 **Wladimir Vogel**
« *Sei frammenti* » per voce recitante, voce di donna e orchestra dall'oratorio epico « Thyl Claes »

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta

6,45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Rassegna della Stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. (7.30-7.40)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.15-9 Musica leggera e canzoni

11 — Musica brillante

11.30 Complessi ritmici vocali

Moore: *Shoo shoo baby;* Warren: *Special 920;* Robledo-Terriss: *Alle tre del mattino;* More: *Sweet Mary;* Berlin: *La canzone è finita*

11.45 Orchestra Mantovani

Binge: *Madrugado;* Dupont-Stuard: *La Rosita;* Wildman: *Rapsodia svedese;* Gay: *Melodia di Windsor;* Rose: *Dance of the spanish onion;* Manilla: *Canzone del gaucho;* Mantovani: *Danza dell'ottavo velo;* Rellegro: *Il pappagallo verde*

12.15 Canzoni e ritmi

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 « Ascoltate questa sera... »

12.55 Calendario Antonetto

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13.15 Carillon

(Manetti e Roberts)

Album musicale

Bizet: *Carmen,* preludio atto IV; Puccini: *Madama Butterfly,* coro a bocca chiusa; Gounod: *Mireille* « O legère hirondelle »; Mascagni *Guglielmo Ratcliff,* Il sogno di Ratcliff; Verdi: *Il trovatore,* « Di quella pira »; Leoncavallo: *Pagliacci,* intermezzo; Donizetti: *L'elisir d'amore,* « Udite, udite o rustici »; Wolf-Ferrari: *Il campiello,* ritornello atto terzo

Negli intervalli Comunicati commerciali

La canzone del giorno

(Kelèmata)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 *Il libro della settimana*

« Le bestie del 900 » di Aldo Palazzeschi

16 — Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 **« Café chantant »**

17 — **Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli**

Cantano Alma Danieli ed Enzo Poli

Ackermans-Spegnel: *Her majesty's Gipsy;* Gortler: *Madonna Lisa;* Bertolli: *Seltsame, Begegnung;* Ducreux-Oscar Straus: *La ronde;* Kaper-Jurmann: *S. Francisco;* Testoni-Panzeri-Capogni: *L'ultima lettera;* Coppola: *Zaratelro*

17,30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca

17.45 **Concerto della violinista Gabriella Armuzzi e del violista Lodovico Coccon**

W. A. Mozart: *Duetto per violino e viola:* a) Allegro, b) Adagio, c) Rondò (allegro); Conrad Beck: *Duo per violino e viola:* a) Allegro, b) Andante, c) Allegretto amabile, d) Adagio, e) Allegro vivace

18.15 **Trio Carosone**

18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**

Bonaro Overstreet: *Timori giustificati e timori ingiustificati dell'uomo*

18.45 **Inediti musicali del passato**

Giovanni Legrenzi: *Sonata a sei detta « La Basadonna »;* A. Scarlatti: *Concerto n. 1 in fa minore per archi:* a) Grave, b) Allegro, c) Adagio, d) Allemanda

Direttore Bruno Maderna

Orchestra da camera di Venezia

19 — *Il consulente scolastico*

a cura di Roberto Giannarelli

Bollettino della neve

(E.N.I.T.)

19.15 **Radiorchestra diretta da Cesare Gallino**

19.45 La voce dei lavoratori

20 — Musica leggera

Faith: *Moto perpetuo;* Luttazzi: *Muleta mia;* Ellington: *Never no lament;* Guardia-Britto: *No, no, no;* Villoldo: *El choclo;* Guizar: *Guadalajara*

Negli intervalli Comunicati commerciali

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Ragioniamo sui fatti - Radiosport

21 — **Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana**

Dal Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino

CONCERTO SINFONICO

diretto da DEAN DIXON con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff

Brahms: *Ouverture accademica op. 80;* Beethoven: *Quinto concerto in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra:* a) Allegro, b) Adagio un poco mosso, c) Rondò (Allegro); Roussel: *Sinfonietta per archi op. 52:* a) Allegro molto, b) Andante, c) Allegro; Kay: *Suite per orchestra* (prima esecuzione in Italia): a) Allegro, b) Moderato, c) Scherzo, d) Andante, e) Allegro; Gershwin: *Un americano a Parigi*

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

(Esso Standard Italiana)

Nell'intervallo: *Scrittori al microfono: Corrado Alvaro*

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

8.45 **Trasmissioni in locale** (vedi programmi a pagina seguente)

9 *Tuttigiorni*

Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 **I capolavori della canzone napoletana**

Orchestra di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta

Cantano Domenico Attanasio, Antonio Basurto e Mena Centore

Bovio-Nardella: *Chiove;* De Curtis: *Ninuccia;* E. A. Mario: *Maggio si tu;* Bovio-Valente: *Fantasia;* Nicolardi-Nardella: *Mmiezzo 'o grano;* Bovio-De Curtis: *Autunno;* Cinquegrana-Di Chiara: *Tuppete tuppete;* Murolo-Nardella: *Te si scurdato 'e Napule;* Califano-Valente: *Tiempe belle*

10-11 **Casa serena**

Giornale di vita femminile

12.15 **Trasmissioni in locale** (vedi programmi a pagina seguente)

13 **Cantate con noi**

13,30 **Le strane avventure del Quartetto Cetra**

(Buton)

13,45 **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »

14 — La barzelletta del giorno

(Sidol)

Bottega musicale

Ciaikowsky: *Valzer;* Rodgers: *Blue moon;* Valberg-Quiroga: *Maria Maddalena;* Lecuona: *Aragonesa;* Barbieri: *Giocattoli;* Russo: *Torre del Lago Puccini*

Negli intervalli Comunicati commerciali

14.30 *Poltrona di prima fila*

14.45 **Trio Milt Herth**

Friend: *Good time;* Mitchell: *Tap trumpet;* Summer: *Twelfth street rag;* Cornett: *Cool blue waters;* Carr-Herth: *Herthquake boogie*

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Canzoni all'italiana - **Orchestra diretta da Gino Filippini**

Cantano Emma Joli e Claudio Villa

Fenati: *Rapsodia indiana;* Genta-Russo: *Voce 'e mamma;* Testoni-La Rosa: *Stanotte voglio la luna;* Castellani-Sarra: *Madonnina dello scogliera;* Cherubini-Dalcarco: *Il pescatore;* Martelli-Filippini: *Piazza di Spagna;* Tettoni-Vallini: *Nebbia*

15.45 **Ritmi d'America**

16.15 *Parata di orchestre*

Orchestra Casa Loma - Lelio Luttazzi - Machito

17 — PICCOLE DONNE - **Settimanale a cura di Liliana Scalero** - Allestimento di Arturo Zanini

17.30 **BALLATE CON NOI**

Nell'intervallo: ore 18 Giornale radio

18,30 Romanzo sceneggiato

Il posto nel mondo

di Virgilio Brocchi

Adattamento di Guido Guarda - Terza puntata - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fino

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

19 — **La galleria del jazz,** a cura di Leone Piccioni e Piero Morgan

19.30 **Girotonda di canzoni**

Testa-Serpi: *I ragazzi dello swing;* Love-Mann: *Put your dreams away;* Di Piramo: *Au Perico;* Tradizionale: *Sur le pont d'Avignon;* Chiesa-Giampa: *Cuore napoletano;* Canaro: *Te quiero*

Negli intervalli: Comunicati commerciali

La parola agli esperti

(Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 **I SEGRETI DI SCOTLAND YARD**

di **Percy Hoskins** - Autentici casi polizieschi ricostruiti attraverso i documenti conservati negli archivi della celebre polizia: *« Il telegramma traditore »* - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

narratore — *Riccardo Cucciolla*
Tommaso Allan — *Fernando Solieri*
Signorina Pelkins — *Gemma Griarotti*
Primo agente — *Giotto Tempestini*
Secondo agente — *Dario Dolci*
La madre — *Giana Pacetti*
L'ispettore Garrett — *Angela Colabrese*
L'inserviente Ellis — *Renato Cominetti*
L'impiegato postale — *Edoardo Toniolo*
Melville — *Renzo Giovampietro*
Primo uomo — *Andrea Costa*
Secondo uomo — *Nino Bonanni*
Il pubblico ministero — *Giorgio Piamonti*

Regia di Guglielmo Morandi

(Persil)

21,15 **IL MICROFONO E' VOSTRO**

Rassegna del dilettante - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - Presenta Nunzio Filogamo

22.15 **I portieri d'albergo**

Inchiesta di Aldo Salvo

22.45 Siparietto

23 — **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

Cantano Oscar Carbone, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani

Testoni-Panzuti: *Silvia;* Giubra-Carena: *Una rumba e te;* Cherubini-Concina: *Rosalpina;* Nobles: *The touch of your lips;* Rucciane-Mazzocco: *Mia cara Napoli;* Ardo-Anderson-Weill: *Settembre;* Cram-Savina: *Stella del Sud;* Smith: *Boogie woogie;* Cherubini-Trama: *Amore, baciare, sognare;* Testoni-Ceragioli: *Disperazione mia;* Odoriel-Errico: *Tutto è finito;* Prado: *Mambo Jambo*

23.45-24 **Notturno**

TERZO PROGRAMMA

21 — **Riviste estere**

a cura di Aldo Garosci

21.15 **ELETTRA**

di **Sofocle**

Traduzione di Salvatore Quasimodo - Musiche di Fiorenzo Carpi

Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Milano

Educatore	*Mario Feliciani*	Corifea	*Nora Fabbro*
Oreste	*Antonio Crast*	Coro	*Anna Maria Bottari*
Elettra	*Lilla Brignone*		*Wanda Cardamone*
Crisotemi	*Vittoria Martello*		*Lieta Carraresi*
Clitennestra	*Lia Angeleri*		*Renata Donati*
Egisto	*Ignazio Bosic*		*Grazia Migneco*

Regia di Giorgio Strehler

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30 Buongiorno - Leziono di ginnast ca, a cura di Mario Gotta

6,45 Lezione di lingua inglese a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. (7,30-7,40)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8,15 Complesso caratteristico Esperia diretto da Luigi Granozio

8,45-9 Fede e avvenire - Trasmissione per l'assistenza sociale

11 — **Musica sinfonica**
Direttore Antonio Pedrotti:
Mozart: *Sinfonia n. 36 in do maggiore detta di « Linz » K. 425: a) Adagio, allegro spiritoso, b) Poco adagio; c) Minuetto; d) Presto;* Sciostakovic: *Sinfonia n. 1 in fa op. 10: a) Allegretto, allegro non troppo, b) Allegro, c) Lento, largo, d) Allegro molto*
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

12 — **Canti dell'Ovest**
presentati da Boni Dagné e Norman Lawrence

12,15 Musica leggera
Strauss: *Vino, donne e canto;* Chaminade: *Autunno;* Kreisler: *Tamburino cinese;* Arlandi: *Impressioni sul lago;* Michon: *Un piccolo caffè francese;* De Sylva-Katscher: *When day is done;* Armstrong-Gibbs: *Hurly burly;* Olivieri: *Ho pianto una volta sola;* De Michetti *Festa di sole;* Escobar: *Navarrese*

12,15 **Trasmissione in locale** (vedi programmi a pagina seguente)

12,50 « Ascoltate questa sera... »

12,55 Calendario Antonetto

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13,15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale
S. Torchi: *Fandango;* Galdieri-Giuliani: *Mi piace Napule;* De Barre-Ribeiro: *Le matador;* Giovanni Strauss: *Voci di primavera;* Chapiro-Malbot: *Hallo, baby, mademoiselle;* Misraki-Hornez: *Maria de Bahia;* Escobar-Micheli: *Cordobesita;* Dick-Link-Waller: *I hate to leave you now;* Kostelanetz: *La mia amica*
Negli intervalli Comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Ketèmata)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14,15-14,30 Cinema, cronache di Aldo Bizzarri - *Chi è di scena,* cronache del teatro, di Silvio D'Amico

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

16 — Previsioni del tempo per i pescatori - **Finestra sul mondo**

16,30 **SORELLA RADIO**
Trasmissione per gli infermi

17,15 **Storia della musica**
a cura di Remo Giazotto, Roberto Lupi e Giovanni Mancini - Ciclo monodico - armonico - XVIII: *I tre periodi verdiani: I primi saggi*

17,45 **BABBO CICOGNA**
Rivista di Garinei e Giovannini
Compagnia del Teatro comico-musicale della Radio Italiana
- Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Nino Meloni
Replica dal secondo programma

18,30 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - Redattori Adriano Seroni e Leone Piccioni
« Il Nuovo Approdo »
Carlo Betocchi « Variazioni sul mese », « Letture petrarchesche », a cura di Natalino Sapegno; Carlo Bo: « Rassegna di letteratura francese », « L'indicatore librario »

19 — *Musica da ballo*
Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Cantano Giorgio Baracchini, Luciano Benevene, Flo Sandon's e il Quartetto Stars
Hampton: *Overtime;* Rastelli-Ravasini: *Il pignolo di Chignolo;* Bitri-Ferrari: *La guaracha;* Valleront-Salant: *Tu dal cielo;* Subelli: *Apaty;* Giacobetti-Savona: *Il sole e la luna;* Gnattali-Almeida: *Sabià cantador;* Giubra - Fiammenghi: *Ti perderò;* Nisa-Giuliani: *Mi piace cantare;* Bitri-Mascheroni: *Parlandoti d'amore;* Allen: *Cumana*

19,40 Estrazioni del lotto

19,45 Economia italiana d'oggi

20 — Musica leggera
Negli intervalli Comunicati commerciali

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Parliamoci chiaro - Radiosport

21 — **I PURITANI**
Dramma serio in tre atti di C. Pepoli - Musica di VINCENZO BELLINI

Elvira	*Lina Pagliughi*
Lord Arturo Talbot	*Mario Filippeschi*
Riccardo	*Rolando Panerai*
Giorgio Walton	*Sesto Bruscantini*
Gualtiero Walton	*Franco Calabrese*
Bruno	*Enzo Mori*

Direttore **Fernando Previtali** - Istruttore del coro Gaetano Riccitelli - Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana

Negli intervalli: I. *Lettere da casa,* corrispondenze da paesi e città d'Italia; II. *Oro, incenso e mirra,* variazioni storiche sull'Epifania

Al termine: **Giornale radio** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

8,45 **Trasmissioni in locale** (vedi programmi a pagina seguente)

9 — *Tuttigiorni*
Almanacco di Riccardo Morbelli

9,30 **Melodie del cuore**

10-11 **Casa serena**
Giornale di vita femminile

12,15 **Trasmissioni in locale** (vedi programmi a pagina seguente)

13 **Varietà di fine settimana**
Orchestra di Mario Consiglio

13,45 **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »

14 — La barzelletta del giorno - *(Sidol)*

Angelini e otto strumenti
con le voci di Nilla Pizzi, Oscar Carboni, Gino Latilla e del Duo Fasano
Galletti: *T'aspetto ancor;* Joselito: *Ascension;* Fragna: *Stelle e lacrime;* Rucclone: *Serenata celeste;* Wassil-Karasinsky: *Arrivederci amore;* Nisa-Fanciulli: *Le stelle sono nere*

Negli intervalli Comunicati commerciali

14,30 **Un libro da farsi prestare**
« Il leopardo che mangiava gli uomini », di Jim Corbett

14,45 *Le confidenze di Eldo Di Lazzaro*

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15,15 **L'impareggiabile Jeeves**
avventure del personaggio di Woodhouse a cura di Gastone Tanzi - *Il manoscritto dello zio Beniamino* - Protagonista Umberto Melnati - Compagnia del Teatro comico-musicale della Radio Italiana - Regia di Nino Meloni

15,45 Canzoni da film

16,15 *Parata di orchestre*
Bob Chester - Tito Petralia - Henry Jerome

17 — **Radiolillipul**
Rivista per i piccoli, a cura di Esopino - Regia di Nino Meloni

17,30 **BALLATE CON NOI**
Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**

18,30 *La professione di far ridere*

Trasmissioni in locale (vedi programmi a pagina seguente)

18,45 **Concerto in miniatura** - Pianista Lya De Barberiis
Schubert: a) *Nove scozzesi,* b) *Improvviso op. 142 n. 2*

19 — **Le novelle del Secondo Programma** - Paolo Stoppa vi legge « *Amicissimi* » di Pirandello

19,15 **Vedette al microfono**
Lucienne Boyer, presentata da Nunzio Filogamo

19,30 **Scintillio di ottoni**
Don Byas: *Riffin and Jivin;* Young: *Lawd you made the night too long;* Ellington: *It's glory;* Milburn: *Chicken shack boogie*
Negli intervalli Comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30

IL TEATRO DEL SORRISO
a cura di Romildo Craveri - Prima rapresentazione sul tema: « Mogli linguacciute »
La moglie muta di Cheapside
di Ashley Duke - Compagnia del Teatro comico musicale della Radio Italiana - Regia di **Nino Meloni**

21,15

ROSSO E NERO
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Regia di **Riccardo Mantoni**
(Palmolive)

22,15 **TRAM A CAVALLI**
Passeggiata in margine alla nostalgia - Orchestra d'archi diretta da Umberto Ghiotti

22,45 **Duo Pomeranz-Brandi**
Cini: *Romantica avventura;* Autori vari: *Rapsodia americana;* Gershwin: *Rapsodia in blu;* Kern: *Tutto sei tu;* Berlin: *Cieli azzurri;* Gershwin: *Embraceable you;* Warren: *Chattanooga shou shou*

23 — Siparietto

23,15 Dalla « *Tavolozza d'Angelo* » di Napoli - Renato Marini e il suo complesso

23,45 **Notturno**

0,15-1 Dal « *Dancing Giardino d'Italia* » di Genova - **Armando Milanese** e le sue orchestra

TERZO PROGRAMMA

21 — **L'INFANZIA CHE E' IN NOI**
Rievocazione di Luciano Folgore ispirata all'Epifania
Ritornano di scena: *Giamburrasca, Pinocchio, Peter Pan, i burattini di Podrecca e il signor Bonaventura*
in
« La Regina in berlina »
Fiaba di Sergio Tòfano, interpretata dall'Autore - Regia di Nino Meloni

22,45 **L'osservatore delle Lettere e delle Arti**
diretto da Carlo Emilio Gadda
Rassegna filosofica
a cura di Eugenio Garin

Trasmissioni in locale

8,30 Il mattino adriatico (Ancona II - Ascoli Piceno - Pescara II)
8,45 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano II - Bressanone - Merano)
12.15
Notiziario piemontese (Alessandria - Aosta - Biella - Cuneo - Torino II - Torino MF II)
Cronache del mattino (Milano I)
Notiziario veneto (Udine - Venezia II - Verona II - Vicenza)
12,30
Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano II - Bressanone - Merano)
Gazzettino padano (Alessandria - Aosta - Biella - Cuneo - Milano I - Torino II - Torino MF II - Udine - Venezia II - Verona II - Vicenza)
Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania II - Palermo II)
Suona la martinella, mezz'ora di vita fiorentina e toscana - Listino Borsa di Firenze (Firenze II)
Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova II - La Spezia - Savona)
Gazzettino di Roma - Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi (Roma II)
Programma musicale (Venezia III)
12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano II - Bressanone - Merano - Trento
12,50
Listino Borsa di Torino (Alessandria - Aosta - Biella - Cuneo - Torino II - Torino MF II
Musica leggera (Udine - Venezia II - Verona II - Vicenza)
13,12 Notiziario per i fratelli giuliani - Famiglia giuliana (Venezia III)
14,30 « Corriere delle Puglie e della Lucania » (Bari I - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)
« Corriere dell'Emilia e della Romagna » - Listino Borsa di Bologna (Bologna I)
« Gazzettino del Mezzogiorno » (Napoli I - Cosenza - Catanzaro - Messina
14,50 Notiziario siciliano (Messina)
14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I)
15,05 Notizie da Napoli
18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca (Bolzano II - Bressanone - Merano) **Duo pianistico Bormioli-Semprini - Unsere Rundfunkwoche; Rassegna settimanale dei programmi nazionali della RAI - Schalgermelodien - Giornale radio - Notiziario regionale in lingua tedesca**
19,45 Gazzettino delle Dolomiti Bolzano II - Bressanone - Merano - Trento)
20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania III - Palermo III)

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario, bollettino meteorologico. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio 7,45 Musica del mattino. 8,15-8,30 La Voce dell'America. 11,30 Dal repertorio sinfonico. 12 Canti dell'Ovest, presentati da Boni Dagne e Norman Lawrence. 12,15 Musica leggera 12,50 Oggi alla radio. 12,51 Spettacoli e ritrovi. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,30 Gianni Safred ed il suo complesso 14-14,15 Spettacoli e sport. 14,25 Solisti celebri: violoncellista R. Garbanzow. 14,45 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico. 14,57-15 Rassegna della stampa italiana.

16,30 Sorella radio, trasmissione per gli infermi. 17,15 « All'insegna delle sorelle Kador, tre atti di Renato Lelli. 19 La Voce dell'America. 19,15 Estrazioni del lotto. 19,20 Rumbe, sambe e conghe. 19,40 Attualità economiche, al microfono il prof. G Roletto 19,50 Brevisport, 20 Segnale orario Giornale radio 20,30 Il teatro del sorriso, a cura di Romildo Craveri: prima rappresentazione sul tema: Mogli linguacciute: « La moglie muta di Cheapside », di Ashley Dukes. 21,15 Rosso e Nero, panorama di varietà, orch. P. Barzizza. 22,15 Pagine scelte dall'opera « Faust » di Gounod. 23,15 Segnale orario. Giornale radio. 23,25-24 Musica da ballo.

CAGLIARI

6,30 Buongiorno. Lezione di ginnastica. 6,45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara. 7 Segnale orario, Giornale radio. Previsioni del tempo. Musiche del mattino. Rassegna della stampa italiana (7,30-7,40). 8 Segnale orario, Giornale radio, Bollettino meteorologico. Previsioni del tempo. 8,15 « La voce della speranza », trasmissione per il Culto Avventista. 8,30 Complesso caratteristico. 8,45-9 « Fede e Avvenire ». 10 « Casa serena ». 11 Musica sinfonica. 12 Canti dell'Ovest, presentati da Boni Dagnè e Norman Lawrence. 12,15 Musica leggera. 12,45 Orchestra Ted Dale. 13 Segnale orario. Giornale radio. Previsioni del tempo. 13,15 L'allegro carillon (Manetti e Roberts). Musica leggera a Comunicati commerciali. La canzone del giorno. 13,55 Ascoltate questa sera. 14 Giornale radio. Gazzettino sardo. 14,30 Un libro da farsi prestare. 14,45 Musica brillante. 15-15,15 Segnale orario, Giornale radio Bollettino meteorologico. Previsioni del tempo.

16,30 « Sorella radio », per gli infermi. 17,15 Storia della musica. 17,45 « Babbo cicogna », rivista di Garinei e Giovannini. 18,30 Canti regionali sardi. 19 Danze nell'aia. 19,10 Orchestra della canzone diretta da Angelini. 19,40 Estrazioni del Lotto. 19,45 Guido Mauri al pianoforte. 20 Musica leggera e Comunicati commerciali. 20,15 Gazzettino sardo. 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Attualità. Radiosport. 21 Musiche di Bach e Paganini per violino solo. Violinista Alfredo Campoli. Bach: « Partita in mi »; Paganini: « Tre capricci » dall'op. 1; n. 14 in mi bem. detto « Fanfare »; n. 9 in mi detto « La Chasse »; n. 17 in mi bemolle. 21,30 Orchestra Ferrari. 22 « Alibi », radiodramma di A. Burke e L. Stewart. 22,30 Orchestra d'archi diretta da C. Savina. 23 Musica da ballo. Nell'intervallo: Giornale radio. 24 Segnale orario Ultime notizie. Buonanotte.

Estere

ANDORRA

18 Novità per signore. 18,15 Lieto anniversario. 18,21 Complesso Michel Rice. 18,30 Valzer. 18,46 Onomastici e auguri 19 Canta Yves Montand. 19,10 Canzone preferita 19,15 « La mia isola e i miei amori », con Tino Rossi. 19,35 Concerto. 20 Orchestra Noël Chiboust e cantanti. 20,30 Music Hall locale. 20,55 Canta Mario Visconti. 21 Programma spagnolo di varietà 21,30-24 Concerto

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Kachaturian: a) Valzer capriccio e danza; b) Canto di Mirza; c) Toccata; d) Poema per violino e pianoforte. 19,15 Liadow: Otto canti popolari russi, op. 58. 19,45 Notiziario. 20 In stile americano 20,45 Orchestra Radio diretta da Georges Béthume. Musica varia 21,30 Voli bianchi... uccelli neri 22 Notiziario. 22,10 Cambini: Quartetto per archi in re maggiore, frammenti; Verdi: Quartetto in mi minore. 22,50 Rossini: Il signor Bruschino, ouverture. 23 Musica da ballo 23,50-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,15 La settimana in casa Molière 19,30 Notiziario. 20 Concerto diretto da René Corniot - Jolivet: Dolores, ouverture; grave e giga: Le Boucher: Menestrandie, suite; Cornier: Sauteuse de Béarn (balletto). 20,30 Il circolo di creta, di Henri Le Porrier. Musica di A. Tansman. 22,15 Il gusto del libro. 22,30 Tribuna parigina. 22,50 Haendel-Beecham: L'origine del disegno, suite da balletto. 23 Idee e uomini. 23,25 Melodie moderne sud americane - Saudades do Brasil, di Darius Milhaud. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Canzoni. 19,35 Che faremo domenica? 20 Notiziario. 20,30 Si prama - Parte I: Varietà musicale; Parte II: La nozze di Marivaux, un atto di Heraucu a Casagna. 21,30 Stéphane Pezila e l'orchestra Boris Sarbek. 22,10 Cabaret serale. 22,40 « Il romanzo delle spiel viventi ». 23,10 Notiziario. 23,15-23,30 Musica leggera.

PARIGI-INTER

19,30 Concerto diretto da René Cortiol - Montager: Suite funambulesca; Rahaud: Divertimento su canzoni russe. 20 La Sonata contemporanea. 20,30 « E perchè no? », di Francis Claude. 21 Notiziario. 21,03 Dall'operetta all'opera comica: La figlia di Madama Angot, di C. Lecocq; Luisa, di G. Charpentier. 22,52 Dischi. 23 Orchestre e complessi 24-0,5 Musica di mezzanotte.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,12 Orchestra Jean Faustin. 19,28 La famiglia Duraton 19,43 Nozze. 19,48 La canzone del giorno. 19,55 Notiziario. 20 Pari o raddoppio. 20,15 « La mia isola e i miei amori », con Tino Rossi. 20,30 « Si tratta di vederci chiaro », con Pierre Ferrari. 20,45 Varietà musicale. 20,55 Concerto diretto da Daniel Lazarus. 22,15 Notiziario. 22,20 Musica da ballo. 23 Notiziario. 23,05 Complesso G. Shearing. 23,15-23,30 Concerto presentato in lingua spagnola.

GERMANIA

MONACO DI BAVIERA

19 « I tre Re Magi con la loro stella », commedia della Fromma. 19,45 Notiziario. 20 Commentario della settimana. 20,15 Successi di ieri. 20,45 I sette favoriti della settimana, gara di melodie di successo. 21,20 Rarità bavaresi in un cassettone non ancora aperto per gennaio. 22,05 Sport. 22,15 Notiziario. 22,25 Musica da camera di Pizzetti. 23 « La bisbetica delle matrigne », satira. 23,05-1 Musica da ballo.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 Commenti sulla politica interna. 19,15 Cronaca. 19,40 Tribuna del tempo. 20 « Horrido! » Serata per i cacciatori e i simpatizzanti. 21,30 Ritmi. 22 Notiziario Sport 22,30-2 Musica da ballo Nell'intervallo (24) Ultime notizie

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,30 Mary Denise e l'orchestra Harry Davidson - Musica brillante. 20,30 Stasera in città. 21 Music-hall. 22 Notiziario. 22,15 « Three saints for Nicholas », commedia di Rupert Croft Cooke, adattamento di G. Cooper. 23,45 Preghiere. 24-0,3 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Club del jazz. 20 Notiziario. 20,30 « La famiglia Archer », di G. Webb e E. J. Mason. 21,30 Musica richiesta. 22 Concerto di musica varia diretto da Gilbert Vinter (solista Isobel Bracn (soprano)). 23 Notiziario. 23,15 Musica da ballo e canzoni 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,30 Café Colette, 6 Musica da ballo. 6,15 Ciaikowsky: Sinfonia in fa minore n. 4. 7,30 Dischi 9 Rivista 12,30 Varietà musicale. 13 Rivista 13,30 Complesso Pavilion 14,15 Musica leggera. 15,15 Quartetto Nicola Liter. 15,30 Marce e valzer. 17,15 Organista Sandy Macpherson 17,30 Orchestra della Rivista. 19,30 Varietà musicale. 21,15 Orchestra Palm Court. 22,15 Musica leggera. 23 Orchestra Silvester

LUSSEMBURGO

19,15 Notiziario. 19,31 Robert Rocca e Jacqueline Cartier 19,33 Canta Lucien Jeunesse. 19,39 Trio Paul Hermetin. 19,44 La famiglia Duraton. 19,53 Canta Robert Rocca. 20 I racconti del sabato 20,10 « Se fossi ricco », concorso radiofonico sceneggiato. 20,30 « L'epopea del sottomarino Curie », radiocronaca. 21 Notiziario 21,02 Concerto di musica varia. 21,30 Confidenze 21,45 Scienza e vita. 22 Notiziario. 22,01 Dischi richiesti. 23 Notiziario 23,06-24. Musica da ballo.

SVEZIA

STOCCOLMA

19 Notiziario. 19,30 Musica da ballo d'altri tempi, eseguita dall'orchestra Gunnar Lundgren. 20 Varietà. 21,20 « Miss Hanger and the Irresistible Nightingale », commedia di Edward J. Mason. 21,45 Concerto diretto da Tor Mann. Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore. 22,05 Conversazione. 22,25-24 Musica da ballo moderna

SVIZZERA

BEROMUENSTER

19 Le campane della Cattedrale di Basilea 19,10 J. S. Bach: Il clavicembalo ben temperato. 19,30 Notiziario. Eco del tempo 20 Arai allegra. 20,15 « Specchio, specchio alla parete... », cabaret. 20,45 Intermezzo. 21 Storielle incredibili a piacere 22,15 Notiziario 22,20-23 Musica richiesta

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario. 12,30 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio musicale. 13,10 Luci della ribalta. 13,35-14 Musiche in miniatura. 16,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella - Musiche di Mendelssohn, Berlioz, Schumann. 17,30 Il sabato dei ragazzi. 18 Musica richiesta. 18,30 Voci dei Grigioni italiani. 19,15 Notiziario. 19,25 Canzoni di rivista. 20 « Vita segreta del melodramma », settima puntata. 20,30 Il quartetto d'archi. 20,40 Dvorak: Serenata per archi. 21,05 Chopin: Dodici studi, op. 25. 21,30 Sezione sperimentale. 22 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20 La vita è uno spettacolo. 23 Jazz americano. 23,10 Rosita Serrano, l'usignolo del Cile 23,30-24 Musica da ballo

SOTTENS

19,15 Notiziario 19,25 Lo specchio del tempo. 19,45 Sul filo degli anni, fantasia. 20,05 La maglia gialla della canzone. 20,45 « Simple Police », di Samuel Chevallier 21,10 Varietà del sabato. 22,30 Notiziario 22,35 La buonasera di Jack Rollan 22,45-23,15 Musica da ballo

Direttore responsabile: VITTORIO MALINVERNI - Condirettore LUIGI GRECI

Spedizione in abbonamento postale II Gruppo - S.E.T. - Corso Valdocco, 2 - Torino

radiocorriere

UN NUMERO LIRE 40

abbonamenti: annuo lire 1670, semestrale lire 850, trimestrale lire 430

VERSAMENTI SUL C/C POSTALE N. 2/13500